atti

del consiglio generale

anno XCIV gennaio-aprile 2013

N. 415

organo ufficiale
di animazione
e di comunicazione
per la
congregazione salesiana

Direzione Generale
Opere don Bosco
Roma

atti

del Consiglio generale della Società salesiana di San Giovanni Bosco

ORGANO UFFICIALE DI ANIMAZIONE E DI COMUNICAZIONE PER LA CONGREGAZIONE SALESIANA

anno XCIV
gennaio-aprile 2012/13 **N. 415**

1. LETTERA DEL RETTOR MAGGIORE	1.1 Don Pascual CHÁVEZ VILLANUEVA **«COME DON BOSCO EDUCATORE, OFFRIAMO AI GIOVANI IL VANGELO DELLA GIOIA ATTRAVERSO LA PEDAGOGIA DELLA BONTÀ» Secondo anno di preparazione al Bicentenario della sua nascita**	**3**
2. ORIENTAMENTI E DIRETTIVE	(mancano in questo numero)	
3. DISPOSIZIONI E NORME	(mancano in questo numero)	
4. ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO GENERALE	4.1 Cronaca del Rettor Maggiore	**30**
	4.2 Cronaca dei Consiglieri Generali	**39**
5. DOCUMENTI E NOTIZIE	5.1 Messaggio del Rettor Maggiore per la Beatificazione di Suor Maria Troncatti, FMA	**61**
	5.2 Messaggio del Rettor Maggiore per il 75° della Facoltà di Teologia Torino-Crocetta, con uno speciale ricordo del Venerabile Don Giuseppe Quadrio	**63**
	5.3 Nuovo Vescovo Salesiano	**68**
	5.4 Confratelli defunti	**70**

Editrice S.D.B.
Edizione extra commerciale

Direzione Generale Opere Don Bosco
Via della Pisana, 1111
Casella Postale 18333
00163 Roma

Tipolitografia Istituto Salesiano Pio XI - Via Umbertide, 11 - 00181 Roma
Tel. 06.78.27.819 - Fax 06.78.48.333 - E-mail: tipolito@pcn.net
Finito di stampare: gennaio 2013

« COME DON BOSCO EDUCATORE, OFFRIAMO AI GIOVANI IL VANGELO DELLA GIOIA ATTRAVERSO LA PEDAGOGIA DELLA BONTÀ »

Secondo anno di preparazione al Bicentenario della sua nascita

Strenna 2013

PREMESSA: Il Sinodo sulla "nuova evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana": riflessioni del Rettor Maggiore, che ha preso parte a questo importante evento ecclesiale. – **COMMENTO ALLA STRENNA 2013. ALLA RISCOPERTA DEL SISTEMA PREVENTIVO. 1. Il rilancio del "onesto cittadino" e del "buon cristiano". – 2. Il ritorno ai giovani con maggior qualificazione. – 3. Una educazione di cuore. – IMPEGNI CONCRETI PER LA FAMIGLIA SALESIANA.** 1. *Il "vangelo della gioia"* - 2. *La pedagogia della bontà.* - 3. *L'educazione è cosa del cuore.* - 4. *La formazione dell'onesto cittadino e del buon cristiano.* - 5. *Umanesimo salesiano.* - 6. *Sistema Preventivo e Diritti Umani.* - 7. Da leggere. – **CONCLUSIONE. – QUANDO CREDEVI CHE IO NON STESSI GUARDANDO.**

25 Dicembre 2012
Solennità del Natale del Signore

Carissimi confratelli,

vi scrivo nella solennità del Natale del Signore, in cui celebriamo con tutta la Chiesa la grande gioia che ci è stata annunciata: «*oggi vi è nato nella città di Davide un Salvatore, che è il Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia*» (*Lc* 2,11-12). Mentre vi porgo i migliori auguri di una profonda esperienza di Dio nel bimbo di Maria, vi invito a mettervi in cammino e, come i pastori o come i magi, andare a Betlemme a vedere «*questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere*» (*Lc* 2,15).

Questa è la forma migliore di vivere questo speciale tempo di grazia che è l'Anno della Fede, perché – come dice Benedetto XVI – all'inizio di essa c'è "l'incontro con un avvenimento, con una Persona che dà alla vita un nuovo orizzonte e con ciò la

direzione decisiva".[1] "Anche ai nostri giorni la fede è un dono da riscoprire, da coltivare e da testimoniare, perché il Signore conceda a ciascuno di noi di vivere la bellezza e la gioia dell'essere cristiani".[2]

Cari confratelli, non c'è dubbio che oggi è necessario un più convinto impegno ecclesiale e di Congregazione a favore di una "nuova evangelizzazione" per riscoprire la gioia nel credere e ritrovare l'entusiasmo nel comunicare la fede.[3] La fede, infatti, cresce quando è vissuta come esperienza di un amore ricevuto e quando viene comunicata come esperienza di grazia e di gioia.

Questo è quanto io stesso sto cercando di vivere, fortemente stimolato dalla partecipazione al recente Sinodo dei Vescovi sulla nuova evangelizzazione per la trasmissione della fede, durante il quale il Santo Padre ha dato avvio all'Anno della Fede in concomitanza con il 50mo anniversario dell'inizio del Concilio Vaticano II.

Nella cronaca del Rettor Maggiore troverete notizie sulla mia attività durante gli ultimi mesi, da luglio a novembre. Come potrete leggere, tranne il viaggio nel Giappone in occasione del 75mo anniversario di quella Ispettoria, sono stato fondamentalmente a casa per continuare a curare la salute. Questa, grazie a Dio, è migliorata, accompagnato con grande competenza, responsabilità ed affetto dai medici curanti, e fortemente sostenuto dalle preghiere vostre e di tutta la Famiglia Salesiana, per cui sento il dovere di esprimere la mia profonda riconoscenza ed assicurarvi che la mia vita, consacrata a Dio, è offerta a voi e per voi, senza risparmio finché Lui vorrà.

L'evento più significativo cui ho preso parte è stato certamente il Sinodo, dal 8 al 20 ottobre. Forse avrete potuto seguire l'andamento dello stesso dalla celebrazione di apertura alla sua chiusura, con due momenti intermedi molto importanti: il 50mo

[1] BENEDETTO XVI, Lett. Enc. *Deus caritas est*, 25 dicembre 2005, n. 1.
[2] BENEDETTO XVI, *Omelia nella Festa del Battesimo del Signore*, 10 gennaio 2010.
[3] Cfr BENEDETTO XVI, Lett. Ap. *Porta fidei*, 11 ottobre 2011, n. 7.

anniversario dell'inizio del Concilio Vaticano II e l'avvio dell'Anno della Fede, e la canonizzazione, nella domenica 21 ottobre 2012, di sette nuovi Santi (Giacomo Berthieu, Pedro Calungsod, Giovanni Battista Piamarta, Maria del Monte Carmelo, Maria Anna Cope, Caterina Tekakwitha, e Anna Schäffer).

Il tema del Sinodo voleva rispondere, attraverso la sottolineatura dell'urgenza di una nuova evangelizzazione ai profondi cambiamenti nella società, alla perdita di freschezza della fede nei credenti, alla incoerenza nella vita cristiana, alla sfiducia verso la Chiesa e al crescente influsso del secolarismo.

Devo dire che la riflessione sulla nuova evangelizzazione ha già una storia. Anche se l'espressione come tale è stata coniata da Giovanni Paolo II, ne possiamo trovare riferimenti e fondamenta nei messaggi di Pio XII, nel discorso di Giovanni XXIII all'apertura del Concilio Vaticano II, nei principali documenti conciliari e nella dottrina di Paolo VI sull'evangelizzazione, e più recentemente negli interventi di Giovanni Paolo I e Benedetto XVI.

Nell'introduzione del *Instrumentum Laboris* si indicava lo scopo principale: "Si auspica che sia un evento capace di infondere energie alle comunità cristiane e, allo stesso tempo, sia in grado di fornire anche risposte concrete alle tante domande che sorgono oggi nella Chiesa riguardo alla sua capacità di evangelizzare [...] Dalla celebrazione del Sinodo ci si attende che la Chiesa moltiplichi il coraggio e le energie a favore di una nuova evangelizzazione che porti a riscoprire la gioia di credere, e aiuti a rinnovare l'entusiasmo nel comunicare la fede. Non si tratta di immaginare soltanto qualcosa di nuovo o di lanciare iniziative inedite per la diffusione del Vangelo, ma di vivere la fede in una dimensione di annuncio di Dio".[4]

Anche se non si è data nessuna definizione della "nuova evangelizzazione", alcuni elementi possono bene caratterizzarla come l'azione della Chiesa, animata dallo Spirito Santo, che av-

[4] *Instrumentum laboris*, n. 5.9.

verte l'urgenza del mandato missionario ricevuto da Gesù e si impegna ad adempierlo interpretando i segni dei tempi odierni, a trovare modalità nuove per attuare nel tempo il progetto di Dio sull'uomo e sulla storia.

Negli interventi dei padri sinodali sono apparsi molti segni di nuova evangelizzazione.

Come in tutti i Sinodi, l'esperienza più bella è quella della cattolicità della Chiesa nella diversità di continenti, contesti, culture, sensibilità, sfide, esperienze in atto ed opportunità per lo svolgimento della missione evangelizzatrice. Il tutto vissuto attorno alla figura paterna, intelligente, serena, aperta e rassicurante del Santo Padre, in un clima di preghiera, di ascolto rispettoso, di dialogo arricchente, vissuto in uno spirito di fraternità, di comunione e di collegialità.

Nel trattare il tema, che aveva due parti – la "nuova evangelizzazione" per "la trasmissione della fede cristiana" – forse sulla seconda parte si è riflettuto meno. Certo durante il Sinodo si è dato un grande risalto all'importanza di una iniziazione cristiana di tipo kerigmatico, che porti ad una sincera conversione e ad un desiderio profondo di incontrare il Signore e seguirlo. Tutto ciò richiede, oltre la *conversione personale* che faccia della testimonianza di vita il primo e più convincente ed attraente annuncio del Vangelo, la *conversione pastorale*, vale a dire un cuore aperto, un atteggiamento di immensa simpatia e di gioiosa accoglienza verso il mondo, per ascoltarne le istanze e avvicinarsi ad esso in modo da far crescere il regno di Dio. Per poter cogliere questo spirito vi invito a leggere il *Messaggio finale al popolo di Dio*, che si apre con l'immagine dell'anfora vuota che attende di essere riempita da un'acqua pura che dà la vita. Un'immagine che richiama la sete e la nostalgia di Dio racchiuse nel cuore dell'uomo contemporaneo, ma anche la missione evangelizzatrice della Chiesa e il suo compito di andare incontro all'umanità, proprio come ha fatto Cristo nel passaggio del Vangelo che lo vide incontrare la donna samaritana al pozzo. Nel rapporto sempre in dive-

nire fra Chiesa e Mondo, i padri sinodali chiedono il ritorno a una Chiesa "umile", che non significa ritiro nelle sagrestie, ma consapevolezza che è la croce di Cristo che la Chiesa porta nel mondo, e, attraverso essa, la salvezza.

È ovvio che in tutto questo progetto storico della nuova evangelizzazione per la trasmissione della fede, la Vita Consacrata oggi è chiamata a rinnovarsi, lasciandosi evangelizzare, e a convertirsi pastoralmente, per essere apportatrice gioiosa e convinta, credibile ed efficace, della Buona Novella.

La Vita Consacrata, ed in essa la nostra Congregazione, si è sempre distinta per il suo impegno a favore della prima evangelizzazione; nella "missio ad gentes" della Chiesa il suo apporto è stato ed è tuttora determinante. Lo stesso impegno essa ha dimostrato e continuamente attua per l'evangelizzazione ordinaria, favorendo l'accoglienza del vangelo e la costruzione della comunità cristiana, contribuendo al rinnovamento della pastorale e dedicandosi con le sue varie espressioni in campi specialistici quali l'educazione, la sanità, l'assistenza, la comunicazione sociale, la carità verso i poveri ed emarginati, il dialogo culturale, ecumenico e interreligioso.

La Vita Consacrata, che è nata per ripresentare la forma di vita di Gesù e testimoniare la bellezza del vangelo vissuto con radicalità, è chiamata a spendersi anche per la nuova evangelizzazione, ossia a riproporre il vangelo a coloro ai quali già fu annunciato e vivono la lontananza e l'indifferenza della fede.

Sono convinto che il suo contributo fondamentale in questo campo è la gioiosa testimonianza della vita trasformata dal vangelo; senza una testimonianza radicale, felice, coraggiosa non si potrà suscitare una nuova attrazione per il vangelo; solo la testimonianza appassionata, bella e profetica diventa credibile, visibile e feconda. La Vita Consacrata serve il vangelo mettendosi prima di tutto al seguito del Signore Gesù; la sua testimonianza aiuta a suscitare il bisogno di spiritualità, la domanda su Dio, l'interrogativo sul senso della vita; mostra la profezia della fra-

ternità; esprime la carità di Dio, che è amore, nella dedizione ai poveri. Ecco quanto i giovani si attendono di noi.

Questa mia personale presentazione del Sinodo sia la porta di accesso al **commento alla Strenna 2013**, che vi offro.

* * *

«Rallegratevi nel Signore sempre;
ve lo ripeto ancora, rallegratevi»
(Fil 4,4)

Il secondo anno di questo triennio di preparazione al Bicentenario della nascita di Don Bosco sarà focalizzato sulla sua pedagogia. Nell'anno 2012 abbiamo centrato l'attenzione sulla sua storia e abbiamo cercato di comprendere meglio come tutta la sua vita è stata segnata dalla predilezione per i giovani. Per questo scopo egli consegnò tutte le sue energie, proprio perché percepì che questa era la missione che Dio gli affidava.

Nel 2013 il nostro obiettivo sarà quello di approfondire la sua proposta educativa: ciò che Don Bosco ha inteso offrire ai giovani e il metodo che egli utilizzò per aprire le porte del loro cuore, per conquistare la loro confidenza, per plasmare robuste personalità, dal punto di vista umano e cristiano. Concretamente, vogliamo *avvicinarci a Don Bosco educatore*. Si tratta dunque di approfondire ed aggiornare il Sistema Preventivo. Ecco il tema della Strenna 2013.

Anche questa volta, il nostro approccio non è solo intellettuale. Da una parte, è certamente necessario uno studio approfondito della Pedagogia Salesiana per aggiornarla secondo la sensibilità e le esigenze del nostro tempo. Oggi i contesti sociali, economici, culturali, politici, religiosi, nei quali ci troviamo a vivere la vocazione e a svolgere la missione salesiana, sono profondamente cambiati. D'altra parte, per una fedeltà carismatica al nostro

Padre, è ugualmente necessario fare nostro il contenuto e il metodo della sua offerta educativa e pastorale. Nel contesto della società di oggi siamo chiamati ad essere santi educatori come lui, donando la nostra vita come lui, lavorando con e per i giovani.

ALLA RISCOPERTA DEL SISTEMA PREVENTIVO

Ripensando l'esperienza educativa di Don Bosco, siamo chiamati a riviverla oggi con fedeltà. Certo siamo tutti convinti che, per certe sue particolari espressioni e interpretazioni, il suo Sistema Preventivo appare decisamente "datato", in quanto legato ad un mondo che non esiste più. Tante sono state infatti le "rivoluzioni" a livello pedagogico, psicologico, religioso, politico, culturale, filosofico, tecnologico, demografico, che si sono succedute lungo il secolo XX. Il mondo è ormai divenuto un "villaggio globale". È permeato da continue innovazioni mediatiche, globalizzanti, che influiscono su tutte le culture del pianeta. Il modo di pensare appare segnato da inediti criteri culturali di produttività, efficienza, calcolo, razionalità scientifica. Quindi, in questo quadro di lettura dei fenomeni sociali, molte vecchie categorie interpretative appaiono oggi superate.

Ora per una corretta attualizzazione del Sistema Preventivo, più che pensare immediatamente a dei programmi, a delle formule, o ribadire degli "slogans" generici e buoni per tutte le stagioni, oggi il nostro sforzo sarà quello di una comprensione storica del metodo di Don Bosco, sapendo che particolari considerazioni situazionali hanno dato origine alle impostazioni di principio, alle elaborazioni teologiche, antropologiche, pastorali, pedagogiche che egli ha pensato opportune per i giovani del suo tempo. Questa comprensione storica ci aiuterà a non isolare la sua esperienza, applicandola, con i suoi principi, attraverso modalità nuove. Si tratta, in concreto, di analizzare come sia stato diverso il suo operare per i giovani, per il popolo, per la Chiesa, per la società, per la vita religiosa, e anche come diverso sia stato

il suo modo di educare giovani del primo Oratorio festivo, del piccolo seminario di Valdocco, dei chierici salesiani e non salesiani, dei missionari. Ciò non toglie che già nel primo Oratorio di casa Pinardi fossero presenti alcune importanti intuizioni che saranno successivamente acquisite nella loro valenza più profonda di complessa sintesi umanistico-cristiana:

a) una struttura flessibile (è la modalità con cui Don Bosco pensa all'Oratorio) quale opera di mediazione tra Chiesa, società urbana e fasce popolari giovanili;

b) il rispetto e la valorizzazione dell'ambiente popolare;

c) la religione posta a fondamento dell'educazione secondo l'insegnamento della pedagogia cattolica trasmessa a lui dall'ambiente del Convitto;

d) l'intreccio dinamico tra formazione religiosa e sviluppo umano, tra catechismo ed educazione. In altre parole, la convergenza tra educazione ed educazione alla fede (integrazione fede-vita);

e) la convinzione che l'istruzione costituisce uno strumento essenziale per illuminare la mente;

f) l'educazione, così come la catechesi, che si sviluppa in tutte le espressioni compatibili con la ristrettezza del tempo e delle risorse: alfabetizzazione di chi non ha mai potuto fruire di una qualsiasi forma di istruzione scolastica, il collocamento al lavoro, l'assistenza lungo la settimana, lo sviluppo di attività associative e mutualistiche ecc.

g) piena occupazione e valorizzazione del tempo libero;

h) l'amorevolezza come stile educativo e, più in generale, come stile di vita cristiana.

Dalla dinamica della sua particolare esperienza questo metodo, denominato appunto da un certo momento in avanti "**Sistema Preventivo**", diventa un "sistema" pubblicizzato e presen-

tato come metodo universale. Don Bosco lo propose e volle che fosse adottato per l'educazione e la rieducazione dei giovani appartenenti ai gruppi più svariati.

Come è noto, e come troviamo scritto nella *Carta d'Identità della Famiglia Salesiana*, il Sistema Preventivo "rappresenta il condensato della saggezza pedagogica di Don Bosco e costituisce il messaggio profetico che ha lasciato ai suoi eredi e a tutta la Chiesa. È un'esperienza spirituale ed educativa che si fonda su ragione, religione ed amorevolezza.

Ragione sottolinea i valori dell'umanesimo cristiano, quali la ricerca di senso, il lavoro, lo studio, l'amicizia, l'allegria, la pietà, la libertà non disgiunta da responsabilità, l'armonia tra saggezza umana e sapienza cristiana.

Religione significa fare spazio alla Grazia che salva, coltivare il desiderio di Dio, favorire l'incontro con Cristo Signore in quanto offre un senso pieno alla vita ed una risposta alla sete di felicità, inserirsi progressivamente nella vita e nella missione della Chiesa.

Amorevolezza esprime la necessità che, per avviare un'efficace relazione educativa, i giovani non solo siano amati, ma conoscano di essere amati; è un particolare stile di rapporti ed è un voler bene che risveglia le energie del cuore giovanile e le fa maturare fino all'oblatività.

Ragione, religione e amorevolezza sono oggi, più di ieri, elementi indispensabili all'azione educativa e fermenti preziosi per dar vita ad una società più umana, in risposta alle attese delle nuove generazioni".[5]

Una volta conosciuto correttamente ciò che ci è stato trasmesso dal passato, occorre tradurre nell'oggi le grandi intuizioni e virtualità del Sistema Preventivo. Bisogna modernizzarne i principi, i concetti, gli orientamenti primigeni, reinterpretando

[5] Art. 21 – *Carta di identità carismatica della Famiglia Salesiana* – Roma 2012.

sul piano teorico e pratico sia le *grandi idee di fondo,* che tutti conosciamo (la maggior gloria di Dio e la salvezza delle anime; la fede viva, la ferma speranza, la carità teologico-pastorale; il buon cristiano e l'onesto cittadino; l'allegria, studio e pietà; sanità, studio e santità; pietà, moralità, cultura, civiltà; l'evangelizzazione e civilizzazione...), sia i *grandi orientamenti di metodo* (farsi amare prima di farsi temere; ragione, religione, amorevolezza; padre, fratello, amico; familiarità, soprattutto in ricreazione; guadagnare il cuore; l'educatore "consacrato" al bene dei suoi allievi; ampia libertà di saltare, correre, schiamazzare a piacimento...). E tutto ciò a vantaggio della formazione di giovani "nuovi" del sec. XXI, chiamati a vivere e confrontarsi con una vastissima e inedita gamma di situazioni e problemi, in tempi decisamente mutati, nei quali le stesse scienze umane sono in fase di riflessione critica.

In particolare desidero suggerire tre prospettive, analizzando più in profondità la prima.

1. Il rilancio del "onesto cittadino" e del "buon cristiano"

In un mondo profondamente cambiato rispetto a quello dell'ottocento, operare la carità secondo criteri angusti, locali, pragmatici (e qui dobbiamo riconoscere che Don Bosco non era certo in condizione di fare più di quello che ha fatto), dimenticando le più ampie dimensioni del bene comune, nazionale e mondiale, sarebbe una grave lacuna di ordine sociologico ed anche teologico. La maturazione etica della coscienza contemporanea ha infatti riscontrato i limiti di un assistenzialismo che, dimenticando la dimensione politica del sottosviluppo, non riesce a influire positivamente sulle cause della miseria, sulle strutture di peccato dalle quali scaturisce un contesto sociale da tutti sempre denunciato. Concepire la carità solo come elemosina, aiuto d'emergenza, significa rischiare di muoversi nell'ambito di un "falso samaritanesimo" che, al di là delle buone intenzioni,

finisce talora col divenire un'espressione di solidarietà scadente, perché funzionale a modelli di sviluppo che puntano al benessere di alcuni, indorando l'amara pillola per gli altri.

Ricordiamo che nel post-Concilio le parole "povertà della Chiesa" e "Chiesa dei poveri" ebbero molti volti, anche contraddittori, e tuttavia dobbiamo ricordare pure che il vangelo non lo abbiamo inventato noi, così come non abbiamo inventato il suo tragico impatto con la politica e l'economia. La fede tocca la storia, pur non riducendosi ad essa. Se l'amore del prossimo non è tutto il messaggio cristiano, si può forse negare che esso sia centrale ed essenziale?

Si è detto e scritto che, di fronte allo Stato moderno che ha assunto la tutela e l'assistenza sociale dei cittadini, la Chiesa non aveva più quello spazio di intervento sul piano della carità e dell'assistenza, che aveva nel passato. La realtà che oggi viviamo smentisce questa ipotesi che aveva nutrito le ideologie laiciste e stataliste. La Chiesa torna spessissimo ad essere punto di riferimento anche in seno allo *Welfare state*. Per lunghi anni abbiamo sentito dire che la carità e l'assistenza erano strumenti vecchi e inservibili, che non erano più utilizzabili nella società moderna e nello stato democratico. Oggi, anche in ambienti laici, si riconosce la funzione sociale del volontariato cristiano, del cosiddetto terzo settore – *non profit* – delle iniziative che partono dalle parrocchie, dalle associazioni, dalle istituzioni, dalle chiese locali...

Ora il fatto che miliardi di persone stiano vivendo oggi in condizioni ben lontane da quella "civiltà dell'amore", auspicata dal papa Paolo VI e ribadita dai suoi successori, può trovare in noi *"una risposta specifica"* nel ricorso alla formula di Don Bosco del "onesto cittadino e buon cristiano"?

In riferimento al *"onesto cittadino"*, ci si impone una riflessione profonda. Innanzitutto, a livello speculativo, essa deve estendere la sua considerazione a tutti i contenuti relativi al tema della promozione umana, giovanile, popolare, avendo, al contempo, attenzione alle diverse qualificate considerazioni filosofi-

co-antropologiche, teologiche, scientifiche, storiche, metodologiche pertinenti. Questa riflessione si deve poi concretizzare *sul piano della esperienza e della riflessione operativa dei singoli e delle comunità*. Vorrei qui ricordare che, per i Salesiani di Don Bosco, un Capitolo Generale di grande rilievo, il CG 23, aveva indicato come importanti luoghi ed obiettivi dell'educazione la "dimensione sociale della carità" e "l'educazione dei giovani all'impegno e alla partecipazione alla politica", "ambito da noi un po' trascurato e disconosciuto" (cfr CG 23, numeri 203-210-212-214).

Se da una parte comprendiamo la scelta di Don Bosco di non fare se non "la politica del Padre Nostro", dall'altra dobbiamo anche chiederci quanto la sua iniziale scelta di un'educazione intesa in senso stretto, e la conseguente prassi dei suoi educatori di escludere dalla propria vita la "politica", non abbiano condizionato e limitato l' importante dimensione socio-politica nella formazione degli educandi. Oltre alle obiettive difficoltà create da differenti regimi politici con i quali Don Bosco ha dovuto convivere, non vi hanno per caso contribuito anche degli educatori propensi al conformismo, all'isolazionismo, con un'insufficiente cultura ed una scarsa conoscenza del contesto storico-sociale?

Dovremo quindi procedere nella direzione di una riconferma *aggiornata* della "scelta socio-politica-educativa" di Don Bosco. Questo significa non promuovere un attivismo ideologico, legato a particolari scelte politiche di partito, ma formare ad una sensibilità sociale e politica, che porta comunque a investire la propria vita come missione per il bene della comunità sociale, con un riferimento costante agli inalienabili valori umani e cristiani. Si tratta quindi di operare all'insegna di una più coerente *attuazione pratica* nel settore specifico. Detto in altri termini, la riconsiderazione della *qualità sociale dell'educazione* – già immanente, anche se imperfettamente realizzata, nell'opzione giovanile fondamentale, anche dal punto di vista delle enunciazioni e delle formule – dovrebbe incentivare la creazione di esplicite esperienze di impegno sociale nel senso più ampio. Ma ciò suppone anche uno specifico impegno teorico e vitale, ispirato ad

una più ampia visione dell'educazione stessa insieme a realismo e concretezza. Non bastano proclami e manifesti. Occorrono anche concetti teorici e progetti operativi concreti da tradurre in programmi ben definiti e articolati.

Chi è veramente preoccupato della dimensione educativa cerca di influire attraverso gli strumenti politici, perché essa sia presa in considerazione in tutti gli ambiti: dall'urbanizzazione e dal turismo fino allo sport e al sistema radiotelevisivo, realtà in cui sovente si privilegiano i criteri di mercato.

Chiediamoci: la Congregazione Salesiana, la Famiglia Salesiana, le nostre Ispettorie, gruppi e case stanno facendo tutto il possibile in tale direzione? La loro solidarietà con la gioventù è solo atto di affetto, gesto di donazione, o anche contributo di competenza, risposta razionale, adeguata e pertinente ai bisogni dei giovani e delle classi sociali più deboli?

E altrettanto si dovrebbe dire del rilancio del "*buon cristiano*". Don Bosco, "bruciato" dallo zelo per le anime, ha compreso l'ambiguità e la pericolosità della situazione, ne ha contestato i presupposti, ha trovato forme nuove di opporsi al male con le scarse risorse (culturali, economiche...) di cui disponeva.

Si tratta di svelare e aiutare a vivere consapevolmente la vocazione di uomo, la verità della persona. E proprio in questo i credenti possono dare il loro contributo più pregiato.

Essi infatti sanno che l'essere e i rapporti della persona vengono definiti dalla sua condizione di creatura, che non indica inferiorità o dipendenza, ma amore gratuito e creativo da parte di Dio. L'uomo deve la propria esistenza a un dono. È situato in una relazione con Dio da ricambiare. La sua vita non trova senso al di fuori di questo rapporto. L'"oltre", che egli percepisce e desidera vagamente, è l'Assoluto, non un assoluto estraneo e astratto, ma la sorgente della sua vita che lo chiama a sé.

In Cristo la verità della persona, che la ragione coglie in modo iniziale, trova la sua illuminazione totale. Gesù Cristo, con

le sue parole ma soprattutto in forza della sua esistenza umano-divina, in cui si manifesta la coscienza di Figlio di Dio, apre la persona alla piena comprensione di sé e del proprio destino.

In Lui siamo costituiti figli e chiamati a vivere come tali nella storia. È una realtà e un dono, di cui l'uomo deve penetrare progressivamente il senso. La vocazione a figli di Dio non è un'aggiunta di lusso, un complemento estrinseco per la realizzazione dell'uomo. È invece il suo totale compimento, l'indispensabile condizione di autenticità e pienezza, il soddisfacimento delle esigenze più radicali, quelle di cui è sostanziata la sua stessa struttura creaturale.

Ma come attualizzare il "buon cristiano" di Don Bosco? Come salvaguardare oggi la totalità umano-cristiana del progetto in iniziative formalmente o prevalentemente religiose e pastorali, contro i pericoli di antichi e nuovi integrismi ed esclusivismi? Come trasformare la tradizionale educazione, il cui contesto era "una società monoreligiosa", in una educazione aperta, e al tempo stesso critica, di fronte al pluralismo contemporaneo? Come educare a vivere in autonomia e nello stesso tempo essere partecipi in un mondo plurireligioso, pluriculturale, plurietnico? A fronte dell'attuale superamento della tradizionale pedagogia dell'obbedienza, adeguata ad un certo tipo di ecclesiologia, come promuovere una pedagogia della libertà e della responsabilità, tesa alla costruzione di persone responsabili, capaci di libere decisioni mature, aperte alla comunicazione interpersonale, inserite attivamente nelle strutture sociali, in atteggiamento non conformistico, ma costruttivamente critico?

2. Il ritorno ai giovani con maggior qualificazione

È tra i giovani che Don Bosco ha elaborato il suo stile di vita, il suo patrimonio pastorale e pedagogico, il suo sistema, la sua spiritualità. L'unicità della missione giovanile in Don Bosco fu sempre e comunque reale, anche quando per motivi particolari

non era materialmente a contatto con i giovani, anche quando la sua azione non era direttamente servizio dei giovani, anche quando difese tenacemente il suo carisma di fondatore per tutti i giovani del mondo, di fronte a pressione di ecclesiastici non sempre ben illuminati. Missione salesiana è consacrazione, è "predilezione" per i giovani, e tale predilezione, al suo stato iniziale, lo sappiamo, è un dono di Dio, ma spetta alla nostra intelligenza ed al nostro cuore svilupparla e perfezionarla.

Il vero salesiano non diserta il campo giovanile. Salesiano è colui che dei giovani ha una conoscenza vitale: il suo cuore pulsa là dove pulsa quello dei giovani. Il Salesiano vive e lavora per loro, si impegna per rispondere alle loro necessità e ai loro problemi; essi sono il senso della sua vita: lavoro, scuola, affettività, tempo libero. Salesiano è chi dei giovani ha anche una conoscenza teorica ed esistenziale, che gli permette di scoprire i loro veri bisogni, di creare una pastorale giovanile adeguata alle necessità dei tempi.

La fedeltà alla nostra missione poi, per essere incisiva, deve essere posta a contatto con i "nodi" della cultura di oggi, con le matrici della mentalità e dei comportamenti attuali. Siamo di fronte a sfide veramente grandi, che esigono serietà di analisi, pertinenza di osservazioni critiche, confronto culturale approfondito, capacità di condividere psicologicamente la situazione. Ed allora, per limitarci ad alcune domande:

a) *Chi sono esattamente i giovani cui "consacriamo" personalmente e in comunità la nostra vita? Cosa vogliono, cosa desiderano loro e che cosa vogliamo noi (e Dio) per loro? Li conosciamo i giovani di oggi? Siamo convinti del diverso problema quantitativo e qualitativo dei giovani di oggi rispetto a quello affrontato centocinquanta anni fa da Don Bosco?*

b) *Quale è la nostra professionalità pastorale a livello di riflessione teorica sugli itinerari educativi ed a livello di prassi pastorale? Essa trova il banco di prova nella creatività, duttilità, flessibilità, nell'anti-fatalismo. Quello che è certo è che*

per poterci "inculturare" non possiamo fare affidamento solo sui documenti dei Capitoli Generali delle nostre Congregazioni, sulle deliberazioni più importanti dei vari gruppi o sulle lettere del Rettor Maggiore.

c) *La responsabilità educativa oggi non può essere che collettiva, corale, partecipata. Quale è allora il nostro "punto di aggancio" con la "rete di relazioni" sul territorio e anche oltre il territorio in cui vivono i nostri giovani? Quale il nostro preciso contributo di partecipazione e di collaborazione all'interno di tale rete educativa globalizzata? Abbiamo preso in considerazione le soluzioni possibili, confrontandoci anche con terzi?*

d) *Se qualche volta la Chiesa si trova disarmata di fronte ai giovani, non è che per caso lo sono anche i Salesiani o la Famiglia Salesiana di oggi?*

3. Una educazione di cuore

In questi ultimi decenni forse le nuove generazioni salesiane provano un senso di smarrimento di fronte alle antiche formulazioni del Sistema Preventivo: o perché non sanno come applicarlo oggi, oppure perché inconsapevolmente lo immaginano come un "rapporto paternalistico" con i giovani. Al contrario, quando guardiamo a Don Bosco, visto nella sua realtà vissuta, scopriamo in lui un istintivo e geniale superamento del paternalismo educativo inculcato da molta parte della pedagogia dei secoli a lui precedenti ('500-'700); in quel tempo il discorso pedagogico rifletteva infatti la società europea, che, anche a livello politico, era strutturata paternalisticamente. La vita di Don Bosco risulta invece tutta un tessuto di rapporti interpersonali con giovani e adulti, da cui nasce anche l'arricchimento suo personale. Mille episodi ed espressioni, come «Lasciate che ve lo dica e niuno si offenda: voi siete tutti ladri; lo dico e lo ripeto: voi mi avete preso tutto [...] mi rimaneva ancora questo povero cuore, di cui già mi avevate rubati gli affetti per intiero [...] hanno preso possesso di tutto questo

cuore, cui nulla più è rimasto se non un vivo desiderio di amarvi nel Signore»[6], indicano la simbiosi, la modernità, l'attualità al di là delle note etichette: preventivo, amorevolezza, carità. L'impossessarsi del cuore, in Don Bosco, è una espressione analogica e simbolica. I ragazzi penetravano il cuore di Don Bosco, vi si ritrovavano, vi si arricchivano, ne godevano. Oggi certo le modalità del rapporto interpersonale sono diverse: società pluralistica, globalità delle forme di conoscenza, internet, viaggi, ecc.

Possiamo chiederci: oggi i giovani e gli adulti entrano o possono entrare nel cuore dell'educatore salesiano? Che vi scoprono? Un tecnocrate, un abile, ma vacuo comunicatore, oppure una umanità ricca, completata e animata dalla grazia di Gesù Cristo, nel Corpo Mistico, ecc.? Se non vi scoprono tutto questo, Don Bosco non potrebbe ripetere più o meno le parole: "Quando nel cuore del salesiano non si trova la ricchezza e la profondità della grazia di Cristo, la Congregazione e la Famiglia Salesiana hanno finito il loro corso"?

IMPEGNI CONCRETI PER LA FAMIGLIA SALESIANA

A partire dalla conoscenza della pedagogia di Don Bosco, e alla luce delle riflessioni sopra sviluppate i grandi punti di riferimento e gli impegni della Strenna del 2013 per la Famiglia Salesiana sono i seguenti.

1. *Il "vangelo della gioia"*

"In Gesù di Nazaret Dio si è rivelato come il «Dio della gioia»[7] e il Vangelo è una "lieta notizia" che esordisce con le "Beatitudini", partecipazione degli uomini alla beatitudine stessa di Dio. Si tratta di un dono non superficiale ma profondo per-

[6] GIOVANNI BOSCO. Lettera ai ragazzi di Lanzo, 3 gennaio 1876, in *Epistolario*, a cura di Francesco MOTTO, LAS Roma, vol. V, p. 38.

[7] Cfr SAN FRANCESCO DI SALES, *Lettre à la Présidente Brulart*, Annecy, 18 febbraio 1605, in *Oeuvres*, vol. XIII, p. 16.

ché la gioia, più che sentimento effimero, è un'energia interiore che resiste anche alle difficoltà della vita. Ricorda san Paolo: «Sono pieno di consolazione, pervaso di gioia in ogni nostra tribolazione» (*2Cor* 7,4). In questo senso la gioia che proviamo quaggiù è un dono pasquale, anticipo della gioia piena di cui godremo nell'eternità.

Il "vangelo della gioia" caratterizza tutta la storia di Don Bosco ed è l'anima delle sue molteplici opere. Don Bosco ha intercettato il desiderio di felicità presente nei giovani e ha declinato la loro gioia di vivere nei linguaggi dell'allegria, del cortile e della festa; ma non ha mai cessato di indicare Dio quale fonte della gioia vera. Alcuni suoi scritti, quali *Il Giovane Provveduto*, la biografia di Domenico Savio, l'apologo contenuto nella storia di Valentino, sono la dimostrazione della corrispondenza che egli stabiliva tra grazia e felicità. E la sua insistenza sul "premio del paradiso" proiettava le gioie di quaggiù nella prospettiva del compimento e della pienezza.

Alla scuola di Don Bosco, l'appartenente alla Famiglia Salesiana coltiva dentro di sé alcuni atteggiamenti che favoriscono la gioia e la comunicano agli altri.

a) *La fiducia nella vittoria del bene:* «In ogni giovane, anche il più disgraziato – scrive Don Bosco –, c'è un punto accessibile al bene, e dovere primo dell'educatore è di cercare questo punto, questa corda sensibile del cuore, e di trarne profitto».[8]

b) *L'apprezzamento dei valori umani:* Il discepolo/a di Don Bosco coglie i valori del mondo e rifiuta di gemere sul proprio tempo: ritiene tutto ciò che è buono, specie se gradito ai giovani e alla gente (cfr *Cost SDB* 17).

c) *L'educazione alle gioie quotidiane*: occorre un paziente sforzo di educazione per imparare, o imparare nuovamente, a gustare, con semplicità, le molteplici gioie umane che il Creatore mette ogni giorno sul nostro cammino.

[8] *MB* V, p. 367.

Poiché si affida totalmente al «Dio della gioia» e testimonia in opere e in parole il «Vangelo della gioia», il discepolo e la discepola di Don Bosco sono sempre lieti. Diffondono questa gioia e sanno educare alla letizia della vita cristiana e al senso della festa, memori dell'appello di san Paolo: «Siate sempre lieti nel Signore, ve lo ripeto: siate lieti» (*Fil* 4,4)".[9]

2. *La pedagogia della bontà*

"L'amorevolezza di Don Bosco è, senza dubbio, un tratto caratteristico della sua metodologia pedagogica ritenuto valido anche oggi, sia nei contesti ancora cristiani sia in quelli dove vivono giovani appartenenti ad altre religioni.

Non è però riducibile solo a un principio pedagogico, ma va riconosciuta come elemento essenziale della nostra spiritualità.

Essa infatti è amore autentico perché attinge da Dio; è amore che si manifesta nei linguaggi della semplicità, della cordialità e della fedeltà; è amore che genera desiderio di corrispondenza; è amore che suscita fiducia, aprendo la via alla confidenza e alla comunicazione profonda ("l'educazione è cosa di cuore"); è amore che si diffonde creando un clima di famiglia, dove lo stare insieme è bello ed arricchente.

Per l'educatore, è un amore che richiede forti energie spirituali: la volontà di esserci e di starci, la rinuncia di sé e il sacrificio, la castità degli affetti e l'autocontrollo negli atteggiamenti, l'ascolto partecipe e l'attesa paziente per individuare i momenti e i modi più opportuni, la capacità di perdonare e di riprendere i contatti, la mansuetudine di chi, talora, sa anche perdere ma continua a credere con speranza illimitata. Non c'è amore vero senza ascetica e non c'è ascetica senza l'incontro con Dio nella preghiera.

L'amorevolezza è frutto della carità pastorale. Diceva Don Bosco: «Questa nostra reciproca affezione sopra quale cosa è

[9] Cfr Art. 33 – *Carta di identità carismatica della Famiglia Salesiana* – Roma 2012.

fondata? [...] Sul desiderio che ho di salvare le vostre anime, che furono redente dal sangue prezioso di Gesù Cristo, e voi mi amate perché cerco di condurvi per la strada della salvezza eterna. Dunque il bene delle anime nostre è il fondamento della nostra affezione».[10]

L'amorevolezza diventa così *segno* dell'amore di Dio, e strumento per risvegliare la sua presenza nel cuore di quanti sono raggiunti dalla bontà di Don Bosco; è una via all'evangelizzazione.

Da qui la convinzione che la spiritualità apostolica della Famiglia Salesiana si caratterizza non per un amore genericamente inteso, ma per la capacità *di amare e di farsi amare*".[11]

3. *L'educazione è cosa del cuore*

Per comprendere la celebre espressione "l'educazione è cosa di cuore e Dio solo ne è il padrone" (*MB* XVI, 447)[12] e per capire quindi la Pedagogia della bontà nel Sistema Preventivo, mi sembra importante sentire uno dei più riconosciuti esperti del Santo educatore: "La pedagogia di Don Bosco s'identifica con tutta la sua azione; e tutta l'azione con la sua personalità; e tutto Don Bosco è raccolto, in definitiva, nel suo cuore".[13] Ecco la sua grandezza e il segreto del suo successo come educatore: Don Bosco ha saputo armonizzare autorità e dolcezza, amore di Dio e amore dei giovani.

"L'amore di Don Bosco per questi giovani era fatto di gesti concreti e opportuni. Egli si interessava di tutta la loro vita, riconoscendone i bisogni più urgenti e intuendo quelli più nascosti. Affermare che il suo cuore era donato interamente ai giova-

[10] GIOVANNI BOSCO, Lettera a don Giuseppe Lazzero e alla comunità degli artigiani di Valdocco, Roma 20 gennaio 1874, in *Epistolario,* a cura di Francesco MOTTO, LAS Roma 2003, vol. IV p. 208.

[11] Cfr Art. 32 – *Carta di identità carismatica della Famiglia Salesiana* – Roma 2012.

[12] Cf. G. BOSCO, *Dei castighi da infliggersi nelle case salesiane*, in P. BRAIDO, *Don Bosco educatore. Scritti e testimonianze*, LAS, Roma 1992, p. 340.

[13] Cf. P. BRAIDO, *Prevenire non reprimere. Il sistema educativo di Don Bosco*, LAS, Roma 1999, p. 181.

ni, significa dire che tutta la sua persona, intelligenza, cuore, volontà, forza fisica, tutto il suo essere era orientato a fare loro del bene, a promuoverne la crescita integrale, a desiderarne la salvezza eterna. Essere uomo di cuore, per Don Bosco, significava quindi essere tutto consacrato al bene dei suoi giovani e donare loro tutte le proprie energie, fin l'ultimo respiro!"[14]

4. *La formazione dell'onesto cittadino e del buon cristiano*

"Formare «buoni cristiani e onesti cittadini» è intenzionalità più volte espressa da Don Bosco per indicare *tutto ciò di cui i giovani necessitano* per vivere con pienezza la loro esistenza umana e cristiana: vestito, vitto, alloggio, lavoro, studio e tempo libero; gioia, amicizia; fede operosa, grazia di Dio, cammino di santificazione; partecipazione, dinamismo, inserimento sociale ed ecclesiale. L'esperienza educativa gli suggerì un progetto ed un particolare *stile di intervento,* da lui stesso condensati nel *Sistema preventivo*, che «si appoggia tutto sopra la ragione, la religione, e sopra l'amorevolezza».[15]

La presenza educativa nel sociale comprende queste realtà: la sensibilità educativa, le politiche educative, la qualità educativa del vivere sociale, la cultura.

5. *Umanesimo salesiano*

"Per Don Bosco significava valorizzare tutto il positivo radicato nella vita delle persone, nelle realtà create, negli eventi della storia. Ciò lo portava a cogliere gli autentici valori presenti nel mondo, specie se graditi ai giovani; a inserirsi nel flusso della cultura e dello sviluppo umano del proprio tempo, stimolando il bene e rifiutandosi di gemere sui mali; a ricercare con saggezza la cooperazione di molti, convinto che ciascuno ha dei doni

[14] P. RUFFINATO, *Educhiamo con il cuore di Don Bosco*, in "Note di Pastorale Giovanile", n. 6/2007, p. 9.

[15] G. BOSCO, *Il sistema preventivo nella educazione della gioventù*, in PIETRO BRAIDO (ed.), *Don Bosco Educatore, scritti e testimonianze*, LAS, Roma ³1997, p. 248ss. (citato dall'art. 17 della *Carta di identità carismatica della Famiglia Salesiana*, Roma 2012).

che vanno scoperti, riconosciuti e valorizzati; a credere nella forza dell'educazione che sostiene la crescita del giovane e lo incoraggia a diventare onesto cittadino e buon cristiano; ad affidarsi sempre e comunque alla provvidenza di Dio, percepito e amato come Padre".[16]

6. *Sistema Preventivo e Diritti Umani*

La Congregazione non ha motivo di esistere se non per la salvezza integrale dei giovani. Come Don Bosco nel suo tempo, noi non possiamo essere spettatori; dobbiamo essere protagonisti della loro salvezza. La lettera da Roma del 1884 ci chiede anche oggi di mettere "il ragazzo al centro" come impegno quotidiano di ogni nostro gesto e come scelta permanente di vita di ogni nostra comunità. Per questo, per la salvezza integrale dei giovani, il vangelo e il nostro carisma oggi ci chiedono di percorrere anche la strada dei diritti umani; si tratta di una via e di un linguaggio nuovi che non possiamo trascurare. Non dobbiamo lasciare nulla di intentato per la salvezza dei giovani; oggi non ci sarebbe possibile guardare negli occhi un bambino se non ci facessimo promotori anche dei suoi diritti.

Il sistema preventivo e i diritti umani interagiscono, arricchendosi l'un l'altro. Il sistema preventivo offre ai diritti umani un approccio educativo unico ed innovativo rispetto al movimento di promozione e protezione dei diritti umani finora caratterizzato dalla prospettiva della denuncia "ex post", la denuncia di violazioni già commesse. Il sistema preventivo offre ai diritti umani l'educazione preventiva, ossia l'azione e la proposta "ex ante".

Come credenti possiamo dire che il sistema preventivo offre ai diritti umani un'antropologia che si lascia ispirare dalla spiritualità evangelica e vede come fondamento dei diritti umani il dato ontico della dignità di ogni persona "senza distinzione alcuna, per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di reli-

[16] Cfr Art. 7 – *Carta di identità carismatica della Famiglia Salesiana* – Roma 2012.

gione, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione".[17]

Allo stesso modo i diritti umani offrono al sistema preventivo nuove frontiere ed opportunità di dialogo e di collaborazione in rete con altri soggetti, al fine di individuare e rimuovere le cause di ingiustizia, iniquità e violenza. I diritti umani inoltre offrono al sistema preventivo nuove frontiere ed opportunità di impatto sociale e culturale come risposta efficace al "dramma dell'umanità moderna della frattura tra educazione e società, del divario tra scuola e cittadinanza".[18]

Nel nuovo contesto globalizzato i diritti umani diventano uno strumento in grado di oltrepassare gli angusti confini nazionali per porre limiti e obiettivi comuni, creare alleanze e strategie e mobilitare risorse umane ed economiche.

7. Da leggere

Il Sistema Preventivo nell'educazione della gioventù, la *Lettera da Roma*, le *Biografie* di Domenico Savio, Michele Magone, Francesco Besucco, sono tutti scritti di Don Bosco che illustrano bene sia la sua esperienza educativa che le sue scelte pedagogiche. Queste opere sono state scritte infatti perché noi potessimo conoscere la sensibilità pedagogica ed educativa del nostro caro fondatore e padre, ciò che gli stava a cuore a riguardo della centralità dei giovani, del loro protagonismo nella propria formazione, del clima da creare per garantire il successo educativo. Le biografie diventano, da questa prospettiva, tre itinerari diversi secondo il punto di partenza di ciascuno di questi ragazzi dell'Oratorio di Valdocco, e con proposte a misura loro. Per Don Bosco si doveva cominciare dalla realtà di ciascuno dei ragazzi senza dover attendere di avere situazioni ideali, facendo leva sui valori e le attitudini che si portavano dietro e additando vette da raggiungere.

[17] Così recita l'art. 2 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani.

[18] Si veda P. Pascual CHÁVEZ VILLANUEVA, *Educazione e cittadinanza. Lectio Magistralis* per la Laurea Honoris Causa, Genova, 23 aprile 2007.

CONCLUSIONE

Concludo il commento alla Strenna 2013 con un poemetto inviato da un confratello salesiano dell'India. Il testo raccoglie molto bene ciò che è la vera educazione, soprattutto perché visto ed espresso dalle parole di un bambino che dice a sua madre ciò che passava per la sua mente e restava nel suo cuore contemplando la sua forma di agire. La lettura del poema mi ha portato alla memoria la testimonianza stessa di Giovannino Bosco su Mamma Margherita.

In effetti, lo stile educativo praticato a Valdocco, e oggi diffuso in tutto il mondo, ha le sue radici nella fanciullezza di Don Bosco caratterizzata dall'ambiente contadino austero e forte dei Becchi e, soprattutto, dalle persone che gli erano accanto. Don Bosco ebbe a dire: "*Mi si domanda come educo i ragazzi. Io li tiro su come mia madre tirava su noi in famiglia. Di più non so*".

Fu Mamma Margherita la prima e grande educatrice di Don Bosco. Rimasta vedova, seppe dare ai suoi figli l'amore esigente di un padre e l'amore dolce e gratuito di una madre. Da lei Don Bosco imparò quei valori e atteggiamenti che praticò con i suoi ragazzi e, con il passar degli anni, lasciò ai Salesiani, divenendo le basi della sua pedagogia:

- *Una presenza attiva*. L'assistenza salesiana non è semplice azione di sorveglianza; è una presenza che fa sentire al ragazzo di essere amato; che condivide con lui il gusto di lavorare e di crescere insieme, rendendolo protagonista.
- *Il lavoro quotidiano*. Edotto dall'esperienza del lavoro contadino nei campi dei Becchi e dei Moglia, Don Bosco amava dire ai suoi ragazzi: "*Un ragazzo pigro sarà sempre un somaro*", "*Chi non si abitua al lavoro in tempo di gioventù, per lo più sarà sempre un poltrone sino alla vecchiaia*". A Valdocco era stigmatizzata la pigrizia e il lavoro si alternava con la preghiera, il gioco, e l'apprendimento.

- *Il senso di Dio*. Mamma Margherita fu per Giovannino anche una catechista: lo preparò al sacramento della confessione e alla prima comunione e, soprattutto, gli insegnò a saper leggere la presenza di Dio nel quotidiano, nel creato, nelle vicende belle e tristi della vita. Guardando la sua generosità con i più poveri e bisognosi, il futuro prete maturò una pietà religiosa in grado di trasformarsi al momento opportuno in carità concreta, semplice e genuina.
- *La ragione come sinonimo di dialogo*. La saggezza contadina dava al termine "ragioniamo" diverse valenze; veniva usata per dialogare, per spiegarsi, per arrivare ad una decisione in comune, presa senza che uno volesse imporre il proprio punto di vista. Don Bosco fece in seguito del termine "ragione" una delle colonne portanti del suo metodo educativo. In questa prospettiva il dialogo tra Domenico Savio e Don Bosco è un vero e proprio patto educativo che guidò il giovane santo ad un impegno: "*Dunque io sono la stoffa; lei ne sia il sarto; dunque mi prenda con sé e farà un bel abito per il Signore*".

Alla luce di questa memoria, il poema proposto diventa un messaggio per ogni adulto consapevole educatore, perché i bambini e i ragazzi guardano e fanno quello che tu fai, non quello che tu dici.

QUANDO CREDEVI CHE IO NON STESSI GUARDANDO

Quando credevi che io non stessi guardando,
ti ho vista attaccare il mio primo disegno sul frigo
e subito ho voluto farne un altro.

Quando credevi che io non stessi guardando,
ti ho vista dar da mangiare a un gatto randagio,
e ho imparato che è bene essere buoni con gli animali.

Quando credevi che io non stessi guardando,
ti ho vista preparare per me il mio dolce preferito,
e ho imparato che le cose piccole
possono essere cose speciali nella vita.

Quando credevi che io non stessi guardando,
ti ho vista cucinare un pranzo e portarlo a un amico ammalato,
e ho imparato che dobbiamo prenderci cura gli uni degli altri.

Quando credevi che io non stessi guardando,
ti ho vista curare la nostra casa e quelli che vi abitano,
e ho imparato che bisogna prendersi cura
di ciò che abbiamo ricevuto.

Quando credevi che io non stessi guardando,
ti ho vista affrontare le tue responsabilità
anche se non ti sentivi bene,
e ho imparato che dovrò essere responsabile quando sarò grande.

Quando credevi che io non stessi guardando,
ho visto sgorgare lacrime dai tuoi occhi,
e ho imparato che certe cose a volte fanno soffrire,
ma che piangere va bene.

Quando credevi che io non stessi guardando,
ho visto che eri preoccupata,
e ho voluto essere tutto ciò che potrei essere.

Quando credevi che io non stessi guardando,
ho imparato la maggior parte delle lezioni di vita
che dovrò sapere
per essere una persona buona e utile quando crescerò.

Quando credevi che io non stessi guardando,
ti ho guardata e volevo dire: «Grazie di tutto quello che ho visto
quando credevi che io non stessi guardando».

Ognuno di noi (genitori, nonni, zie, zii, maestri, amici) influisce sulla vita di un bambino.

E la cosa importante è sapere in che modo toccheremo oggi la vita di qualche persona.

Viviamo semplicemente. Amiamo generosamente. Curiamo seriamente. Parliamo gentilmente.

Don Pascual Chávez Villanueva
Rettor Maggiore

4.1 Cronaca del Rettor Maggiore

– *Luglio 2012*

Domenica 1° luglio, da Les Combes, dove era giunto il 30 giugno per alcuni giorni di riposo, il Rettor Maggiore con il suo Consiglio si reca ad Annecy, per una visita-pellegrinaggio ai luoghi di San Francesco di Sales.

Nella mattinata di mercoledi 4 ha luogo una breve riunione del Consiglio. Si celebra insieme il 25° anniversario dell'ordinazione sacerdotale di don Fabio Attard. Nel pomeriggio don Chávez fa una breve visita alla comunità delle FMA in Aosta.

Giovedì 5, in mattinata, il Rettor Maggiore dà un saluto ai ragazzi dell'opera salesiana di Ivrea, ospiti della colonia alpina. Nel pomeriggio, insieme al Consiglio, raggiunge il Santuario Mariano di Notre Dame de la Guérison, dove concelebrano la S. Messa.

Venerdì 6 Rettor Maggiore e Consiglio viaggiano a Torino, per un sopralluogo alla cappella delle Reliquie e per prendere visione del progetto per il primo cortile, in vista di una sua restaurazione. Viene celebrata l'Eucaristia all'Altare di Don Bosco. Dopo il pranzo, c'è il rientro a Roma.

Sabato 7 e lunedì 9 luglio il lavoro in ufficio è accompagnato da diverse udienze. Il Rettor Maggiore trascorre la serata di lunedì 9 con i novizi del noviziato di Genzano, venuti alla Casa Generalizia; tiene ad essi una conferenza sulla Vita Consacrata e celebra con loro la Santa Messa.

Martedì 10 luglio riprendono le riunioni del Consiglio Generale, con gli orari e il calendario prefissati. Come di consueto, i tempi disponibili sono dedicati dal Rettor Maggiore – oltre che al lavoro personale in ufficio – ad udienze e incontri. Tra le udienze, oltre ai Consiglieri e numerosi Ispettori, si segnalano quelle con la Dott.ssa Carola Carazzone, Presidente del VIS (mercoledì 11), con don Thelian Argeo Corona, SDB, Rettor Magnifico della Università Salesiana di Bolivia (martedì 17), con il Dott. Magdi Cristiano Allam (mercoledì 18), con la Dott.sa Maria Milvia Morciano (giovedì 19), con la Superiora Generale delle SMA, Sr Jeyarani (venerdì 20).

Mercoledì 11, alla prima ora il Rettor Maggiore incontra i partecipanti alla VI Assemblea delle IUS, poi riceve don Adriano Bre-

golin e, alla solita, ora entra in sala di Consiglio. Un altro incontro di saluto del Rettor Maggiore ai partecipanti all'Assemblea delle IUS ha luogo il sabato 14.

Venerdì 13, dopo la seduta del Consiglio, accompagnato dal Vicario e dall'Economo generale, il Rettor Maggiore si reca a Castel Gandolfo, alla Villa Barberini, per un incontro con S. Em. il Card. Tarcisio Bertone.

Nel pomeriggio di mercoledì 18 don Chávez è di nuovo a Castel Gandolfo per un incontro, la celebrazione dell'Eucaristia e la cena con Madre Yvonne e le sorelle del Consiglio Generale delle FMA.

Mercoledì 25 il Rettor Maggiore ha due incontri (uno al mattino e un secondo alla sera) con i partecipanti alla riunione sulla nostra presenza salesiana in Pakistan (don Pietro Zago, don Miguel Ruiz, don Julio Palmieri, don George Militante), insieme con don Václav Klement, don Andrew Wong, don Jean Paul Muller e don Maria Arokiam Kanaga.

Giovedì 26 alla sera, dopo il vespro, come di consueto, dà la 'buonanotte' alla comunità della Casa Generalizia, con un resoconto dei lavori del Consiglio nei mesi di giugno-luglio 2012.

Venerdì 27, nel mattino presiede la concelebrazione dell'Eucaristia con i Consiglieri e successivamente ha luogo la seduta conclusiva della sessione plenaria estiva del Consiglio Generale. Nel pomeriggio il Rettor Maggiore si reca all'UPS per le videoriprese di presentazione della Strenna 2013.

Sabato 28, nel mattino, parte per San'Agnello, per alcuni giorni di riposo. Rientra a Roma martedì 31 al mezzogiorno.

Nel mese di luglio si devono anche segnalare alcune periodiche visite di controllo presso il medico curante in Vaticano.

– ***Agosto 2012***

Dopo il rientro a Roma il martedì 31 luglio, il Rettor Maggiore passa i giorni 1 e 2 agosto lavorando in ufficio, con alcune udienze, tra cui quella con don Pietro Zago, direttore della comunità di Quetta, in Pakistan.

Venerdì 3, al mezzogiorno il Rettor Maggiore visita la Comunità delle Religiose della Croce e, di sera, si trova con la nostra Comunità Salesiana in Vaticano, ricordando insieme i 75 anni dell'affidamento della Tipografia Vaticana ai Salesiani da parte di Pio XI.

Sabato 4, al mattino don Chávez presiede l'Eucaristia di conclusione delle Giornate di studio sulla presenza salesiana (SDB/FMA)

tra i musulmani, e al mezzogiorno parte per Torino e Mornese.

Domenica 5 partecipa alla celebrazione del *140° anniversario della fondazione dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice* e alla professione perpetua di un gruppo di sorelle dell'Auxilium.

Da lunedì 6 fino alla sera di lunedì 13 don Chávez prende alcuni giorni di riposo.

Mercoledì 15, solennità dell'Assunzione di Maria, al mattino si reca a Castel Gandolfo per la celebrazione eucaristica con il Santo Padre nella parrocchia affidata ai Salesiani. Dopo la colazione, in comunità, incontra S. Em. il Card. Tarcisio Bertone. Nel pomeriggio parte per Torino.

Giovedì 16, accompagnato dall'Ispettore, don Stefano Martoglio, don Chávez va a Colle Don Bosco per la celebrazione della memoria della nascita di Don Bosco e l'avvio del secondo anno del triennio di preparazione del Bicentenario di questo evento. A Torino incontra numerosi confratelli e gruppi di giovani di diverse Ispettorie d'Italia e del Nord e dell'Est d'Europa. Di sera rientra in sede a Roma.

I giorni successivi sono dedicati al consueto lavoro d'ufficio. Tra gli incontri sono da segnalare quelli con il Card. Joseph Zen (lunedì 22 agosto), con l'ex-ambasciatore della Corea presso la Santa Sede, ospite alla Casa Generalizia (venerdì 24), con Sr Philomena Mathew, nuova Superiora Generale delle 'Missionary Sisters of Mary Help of Christians' (lunedì 27).

Martedì 28, nel pomeriggio don Chávez, insieme ad alcuni Consiglieri in sede, si reca alla casa del Sacro Cuore per la Messa d'insediamento del nuovo Ispettore dell'Ispettoria Italia Centrale (ICC), don Leonardo Mancini.

Mercoledì 29, al mattino presto, parte per Mainz, in Germania, per una visita alla comunità salesiana che cura la missione italiana. Il giorno seguente vi riceve la visita dell'Ispettore della Germania, don Josef Grünner.

– *Settembre 2012*

Il Rettor Maggiore rientra dalla Germania il lunedì 3 settembre, riprendendo l'ordinario lavoro in sede, con varie udienze e incontri.

Tra le udienze, è da segnalare quella con Sr Maria Chiara Ferrari, Superiora Generale dell'Istituto delle Piccole Sorelle di Gesù, insieme con il suo Consiglio (martedì 4 settembre); inoltre si ricordano le udienze con l'Ispettore della Croazia, don Pejo Orkic (venerdì 7), con Mons. Daniel Sturla, SDB, Vescovo Ausiliare della Diocesi di Montevideo (martedì

11), con l'Ispettore della Ispettoria AFW, don Jorge Crisafulli, insieme con l'economo ispettoriale (nello stesso giorno martedì 11).

Venerdì 7 settembre, nel pomeriggio, don Chávez riceve un gruppo di missionari dell'India.

Il giorno seguente, sabato 8, festa della Natività di Maria, il Rettor Maggiore si reca a Genzano, dove presiede l'Eucaristia per le prime professioni dei novizi.

Domenica 9, nel pomeriggio, assieme al Vicario, don Chávez ha una riunione con tutti i confratelli della Comunità del Vaticano.

I giorni dal lunedì 10 a giovedì 13 sono dedicati principalmente al lavoro consueto in ufficio.

Venerdì 14 settembre, dopo il pranzo, il Rettor Maggiore parte per Madrid, dove si ferma fino alla domenica 16.

Lunedì 17, al mattino il Rettor Maggiore incontra il gruppo di confratelli per la nuova spedizione missionaria. Al pranzo ha come ospiti il gruppo di consulenti che affiancano la Commissione del Consiglio per la verifica delle Strutture di Governo (Dott. Ercole Lucchini, Sig.ra Dorothee Overberg, Dott. Strobel, don Joseph Grünner, Ispettore della Germania, don Marek Chmielewski, Ispettore dell'Ispettoria di Piła, Polonia).

Martedì 18, in serata, don Chávez riceve Mons. Luis Secco, SDB, Vescovo di Curaçao e fa cena insieme con lui ed i missionari.

Mercoledì 19, nel mattino, il Rettor Maggiore riceve don José Manuel Prellezo, direttore dell'ISS. Nel pomeriggio si reca all'Ospedale San Camillo, per fare una visita a don Roberto Giannatelli.

Giovedì 20, don Chávez, accompagnato dal suo segretario, don Juan José Bartolomé, parte per il *Giappone*, per presenziare alla celebrazione del *75° anniversario della erezione della Ispettoria.*

Venerdì 21, all'arrivo a Tokyo il Rettor Maggiore è accolto dall'Ispettore don Aldo Cripriani insieme ad altri confratelli, da Sr Francesca Wakamatsu, Ispettrice delle Figlie di Maria Ausiliatrice, da Sr Monica Kawabata, Superiora delle Suore della Carità di Gesù, assieme a un folto numero di membri della Famiglia Salesiana. Quindi viene portato allo studentato a Chofu. Nel pomeriggio fa una conferenza ai confratelli, seguita da un dialogo aperto di domande e risposte, dopodiché presiede l'Eucaristia di celebrazione ufficiale del giubileo ispettoriale, cui segue la cena e l'accademia con i Salesiani e i benefattori.

Sabato 22, al mattino, don Chávez ha un incontro con gli allievi

della scuola di Yokohama, seguito dalla visita alla scuola. Dopo pranzo, sempre accompagnato dall'Ispettore, parte per Meguro, dove riceve la visita del Nunzio Apostolico, Mons. Joseph Chennoth, quindi incontra i Consigli della Famiglia Salesiana, ai quali presenta la Carta d'identità della Famiglia Salesiana. Poi presiede la Santa Messa, nel corso della quale fanno la loro promessa 7 nuovi Salesiani Cooperatori.

Domenica 23, al mattino il Rettor Maggiore presiede l'Eucaristia con i giovani delle parrocchie salesiane della zona di Tokyo, al termine della quale si intrattiene con i giovani. Nel pomeriggio parte per Osaka. All'arrivo ha un incontro con i professori ed exallievi della scuola e vari membri della Famiglia Salesiana, cui fa seguito la cena e la buona notte ai confratelli.

Lunedì 24, al mattino presto, don Chávez celebra la Santa Messa nella comunità delle FMA, con la partecipazione anche di alcune Suore della Carità di Gesù e alcuni Salesiani Cooperatori. Quindi dà un breve saluto alle allieve della scuola JOSEI; successivamente si incontra con il Vescovo Mons. Ikenaga, Presidente della Conferenza Episcopale Giapponese. Di ritorno alla casa salesiana, ha un incontro con i liceisti e un altro con i ragazzi delle scuole medie, seguito dalla inaugurazione di una statua di Don Bosco. Dopo il pranzo visita la scuola e subito parte per l'aeroporto di Itami (Osaka) e prende l'aereo per Nagasaki. Qui vene accolto dalle Suore e dai Confratelli di Nagasaki.

Martedì 25, nel mattino, il Rettor Maggiore, sotto la guida di Mons. Francesco Osamu Mizobe, SDB, fa un pellegrinaggio alle chiese dei martiri e visita il museo della Bomba Atomica. Nel pomeriggio, nella parrocchia di Nakamachi, celebra l'Eucaristia con la Famiglia Salesiana (SDB - FMA - Suore della Carità di Gesù - Salesiani Cooperatori) di questa zona, cui segue un convivio con la partecipazione dei bambini dell'asilo delle Suore della Carità, dopodiché parte per Tokyo. Vi pernotta in un albergo a Narita.

Mercoledì 26, don Chávez parte per Roma, dove arriva nel pomeriggio.

Giovedì 27, nel mattino il Rettor Maggiore riceve don Raminedi Balaraju, Ispettore di Hyderabad, poi il Sig. Jean Paul Muller, quindi don Adriano Bregolin. Nel pomeriggio va al Vaticano per una visita medica.

Venerdì 28, al mattino parte per Torino. Subito dopo l'arrivo, nell'Ufficio delle Missioni, il Rettor

Maggiore ha una riunione con i rappresentanti del DBN (Don Bosco Network). Nel pomeriggio si reca alla 'Sala Rosa' del Comune di Torino per la celebrazione ufficiale del *25° anniversario del VIS (Volontariato Internazionale per lo Sviluppo).*

Sabato 29, al mattino don Chávez fa una visita ai Confratelli e Sorelle della Comunità "Andrea Beltrami" a Valsalice. Nel pomeriggio raggiunge *Borgomanero* per la celebrazione del *centenario della presenza salesiana.* All'inizio c'è un evento accademico, che si conclude con il conferimento della Cittadinanza Onoraria al Rettor Maggiore da parte del Comune della Città. Segue la celebrazione della S. Messa e successivamente la cena.

Domenica 30, al mattino, don Chávez nel teatro di Valdocco incontra i partecipanti del *Harambée 2012*, assieme ai Missionari, e al mezzogiorno presiede l'Eucaristia in cui fa l'invio della *143ma spedizione missionaria salesiana* composta da 45 SDB, 14 FMA, e 12 Volontari Laici d'Italia e della Polonia. Nel pomeriggio fa ritorno a Roma.

– *Ottobre 2012*

Rientrato in sede, il Rettor Maggiore riprende l'ordinario suo lavoro, intercalato da udienze e incontri

Lunedì 1° ottobre, nella sera riceve Mons. Gaetano Galbusera SDB, Vescovo del Vicariato di Pucallpa, Perù.

Martedì 2, nel mattino riceve Madre Eulalia Marín, Superiora Generale delle Figlie dei Sacri Cuori di Gesù e di Maria. Nel pomeriggio, all'Auditorium 'San Pio X', Via della Conciliazione fa la presentazione del libro "Testimoni del Dio Vivente", da lui scritto.

Mercoledì 3, nel mattino don Chávez va all'Ospedale per il controllo cardiologico. Nel pomeriggio si reca in Vaticano per la commemorazione ufficiale del 75° anniversario dell'affidamento della Tipografia Vaticana alla Congregazione Salesiana da parte del Sommo Pontefice Pio XI.

Giovedì 4, nel mattino il Rettor Maggiore riceve l'Ispettore dell'Ispettoria Meridionale, don Cristiano Pasquali, accompagnato dal suo Vicario, don Angelo Santorsola. Al pranzo ha come ospite Mons. Milton Santos, Arcivescovo di Cuyabá.

Venerdì 5, nel mattino riceve il Sig. Paolo Mascarino, Assistente del Sig. Michele Ferrero, e il Sig. Gianni Bariviera. Nella sera va alla Comunità del Testaccio, dove

celebra la Santa Messa e, dopo la cena, dà la 'buonanotte'.

Sabato 6, nel pomeriggio il Rettor Maggiore riceve Mons. Chinnappa Malayappan, SDB, Arcivescovo di Chennai, India.

Domenica 7, al pranzo ha come ospite Mons. Tito Solari, SDB, Arcivescovo di Cochabamba, Bolivia.

Dal lunedì 8 fino a domenica 28, il Rettor Maggiore partecipa al *Sinodo dei Vescovi sulla "Nuova Evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana"*. Durante questo periodo risiede nella Comunità salesiana in Vaticano. Incontra numerose personalità e rilascia interviste.

Mercoledì 10, nel primo pomeriggio, riceve l'Ispettore della Francia, don Joseph Enger.

Venerdì 12, nella sera, parte per Madrid e il giorno seguente presiede il funerale della sorella del suo segretario personale, don Juan José Bartolomé.

Martedì 16, assieme a don Francesco Cereda, il Rettor Maggiore si reca all'UPS per l'inaugurazione dell'Anno Accademico 2012-2013. Nel pomeriggio torna al Sinodo.

Venerdì 19, di sera, don Chávez viene alla Casa Generalizia per la cena ed ha un primo incontro con gli Ispettori e Superiori delle Visitatorie di Africa e Madagascar, riuniti a Roma per la CIVAM. Il sabato 20, dopo la seduta del Sinodo dei Vescovi, ha un secondo incontro con la CIVAM. Nei giorni della loro permanenza a Roma, si incontra anche personalmente, nei tempi disponibili, con i singoli Ispettori e Superiori di Visitatorie, oltre che con il Consigliere regionale, don Guillermo Basañes.

Lunedì 22, al mezzogiorno, nella nostra Comunità in Vaticano, il Rettor Maggiore offre un pranzo a tutti i Salesiani e FMA partecipanti al Sinodo dei Vescovi.

Nel pomeriggio di giovedì 25 ottobre don Chávez parte per Pordenone. Viene accolto dalla comunità e dopo la cena interviene nell'evento di presentazione del suo libro "Testimoni del Dio Vivente". Successivamente va alla Casa Ispettoriale a Venezia-Mestre e il giorno seguente, al mattino presto, torna a Roma per seguire i lavori del Sinodo, prossimo alla sua conclusione.

Domenica 28, nella tarda mattinata, si reca alla Comunità 'Ersilia Canta' per la Messa in suffragio di Sr Anita Deleidi, Direttrice della comunità, venuta a mancare il giorno precedente.

Lunedì 29, nel mattino, il Rettor Maggiore presiede l'Eucaristia della comunità della Casa Generalizia, che celebra il Patrono, Beato

Michele Rua. In seguito, parte per la casa di Monteortone per alcuni giorni di riposo, accolto e accudito dalla Comunità Salesiana. Rimane a Monteortone fino al 2 novembre.

– *Novembre 2012*

Giovedì 1° novembre, Solennità di Tutti i Santi, alla sera don Chávez riceve, a Monteortone, la visita dell'Ispettore, don Roberto Dal Molin, insieme all'Economo ispettoriale, Sig. Pietro Pettenon.

Dopo essere rientrato a Roma, il sabato 3, dopo il pranzo, il Rettor Maggiore, insieme al suo Segretario don Juan José Bartolomé, parte per Trevi per l'incontro con il *VIDES* nella celebrazione del *25° anniversario di fondazione*.

Domenica 4, al mattino, assieme alla Madre Yvonne Reungoat, prende parte a un dialogo aperto con i partecipanti al Congresso del VIDES, dopodiché si recano ad Assisi per la Messa nella Basilica, al termine della quale il Rettor Maggiore riparte per Roma.

Lunedì 5, nel pomeriggio don Chávez riceve don Jesu Pudumai, SDB, professore nella Facoltà di Diritto Canonico dell'UPS, quindi don Ángel Astorgano, SDB, Presidente della OIEC, accompagnato da altri 4 membri della Organizzazione Internazionale della Scuola Cattolica.

Martedì 6, nel pomeriggio, don Chávez parte per la Sicilia, dove il giorno seguente partecipa, assieme ad altri Superiori Generali, all'Assemblea della CISM, che si svolge ad Acireale. Rientra mercoledì 7 sera, accompagnato da don Alberto Lorenzelli, Ispettore del Cile.

Dal mattino di giovedì 8 novembre fino alla domenica 11 pomeriggio il Rettor Maggiore presiede *il Congresso Mondiale dell'Associazione dei Salesiani Cooperatori*, nel corso del quale ha diversi interventi : la "lectio magistralis" all'inizio, la 'buonanotte' del primo giorno, le conclusioni e la nomina della Sig.ra Noemi Bertola a Coordinatore Mondiale, infine la presidenza dell'Eucaristia della domenica.

I giorni seguenti (dal 9 al 15 novembre) sono dedicati all'ordinario lavoro d'ufficio, con varie udienze. Tra queste quella con Mons. Richard Smith, Arcivescovo di Edmonton, Canada, nel pomeriggio di martedì 13.

Venerdì 16, al mattino parte per *Trento* per la celebrazione del *125° anniversario della presenza salesiana* in questa città. Il programma delle celebrazioni comprende: venerdì sera un incontro e dialogo con i giovani e gli studenti universitari, sabato matti-

no la festa all'Auditorium Santa Chiara con un intervento magistrale del Rettor Maggiore e, nel pomeriggio, l'Eucaristia nella Chiesa Maria Ausiliatrice per la comunità educativa dell'Istituto e la Famiglia Salesiana. Domenica mattina don Chávez fa una visita alla Casa Generalizia della Congregazione di Gesù Sacerdote ('Padri Venturini') e, di sera, ritorna a Roma.

Lunedì 19, il Rettor Maggiore ha una mattinata di riunione del Consiglio Esecutivo della USG nella Casa Generalizia dei Claretiani. Nel pomeriggio riceve don Luciano Odorico, già Consigliere per le Missioni e ora missionario in Papua Nuova Guinea. Quindi ha una riunione con don Adriano Bregolin e don Francesco Cereda.

Martedì 20, nel mattino va al Vaticano per i controlli medici, quindi incontra il Card. Oscar Andrés Rodríguez Maradiaga, SDB.

Da mercoledì 21 a venerdì 23 novembre con Chávez partecipa alla *Assemblea della Unione Superiori Generali* (USG), ultima del suo mandato come Presidente della Unione.

Lunedì 26, nel mattino il Rettor Maggiore dà un saluto ai membri della Commissione del Ripensamento della Pastorale Giovanile.

Nel pomeriggio di martedì 27 ha un incontro con S. Em. Card. Tarcisio Bertone.

Mercoledì 28, nella sera il Rettor Maggiore incontra le due comunità delle novizie FMA, cui fa una conferenza sulla Vita Consacrata; segue la preghiera, con la presenza anche dei Consiglieri in sede, e quindi la cena.

Giovedì 29, alla sera, insieme ad alcuni Consiglieri raggiunge la chiesa del Sacro Cuore, dove presiede l'Eucaristia di ringraziamento per la beatificazione di Sr Maria Troncatti; successivamente nella casa ispettoriale delle FMA fa cena assieme alla Madre Yvonne e il suo Consiglio, i Consiglieri SDB, l'Ispettrice, la comunità della casa, l'Ispettore della ICC.

Venerdì 30, lungo la mattinata il Rettor Maggiore riceve alcuni Ispettori e nel pomeriggio dà inizio all'*Incontro degli Ispettori di Europa*, che conclude la domenica 2 dicembre. Il giorno successivo, lunedì 3 dicembre, dà inizio alla sessione plenaria invernale del Consiglio Generale.

4.2 Cronaca dei Consiglieri Generali

Il Vicario del Rettor Maggiore

Il Vicario del Rettor Maggiore, don Adriano Bregolin, al termine dei lavori della sessione plenaria estiva del Consiglio Generale, il 28 luglio 2012 si è recato in Spagna per partecipare alla fase conclusiva della "Scuola per Delegati della Famiglia Salesiana" (Delegati/e Salesiani Cooperatori SDB ed FMA e Assistenti ADMA). Il giorno 29 ha presentato a tutti i partecipanti la "Carta di identità della Famiglia Salesiana" e ha partecipato all'incontro di verifica finale. Si è trattenuto poi alcuni giorni a Madrid, presso la Comunità del Centro Ispettoriale.

Il 4 agosto, assieme al Rettor Maggiore, si è recato a Mornese, in occasione del 140° dell'Istituto delle FMA, ed ha partecipato, il 5 agosto, alle Solenni Professioni delle Suore FMA.

Sono seguiti alcuni giorni di riposo, dal 6 al 13 agosto.

Rientrato a Roma il giorno 13, il 15 agosto ha partecipato, con il Rettor Maggiore, alla Santa Messa celebrata dal Santo Padre nella Chiesa di San Tommaso da Villanova, sede della parrocchia di Castel Gandolfo affidata ai Salesiani. Al termine della celebrazione, assieme al Rettor Maggiore, ha avuto un breve incontro con Benedetto XVI e, per un tempo più prolungato, con il Card. Tarcisio Bertone, Segretario di Stato.

Nella serata dello stesso 15 agosto è partito con il Rettor Maggiore per il Colle Don Bosco. Il 16 ha partecipato alla Solenne Concelebrazione in occasione della celebrazione della memoria della nascita di Don Bosco e l'avvio del secondo anno del triennio di preparazione del bicentenario di questo evento. Lo stesso giorno è ritornato in sede a Roma, dove si è fermato fino al giorno 27 dello stesso mese.

Il giorno 28 ha partecipato all'insediamento del nuovo Ispettore dell'Ispettoria dell'Italia Centrale (ICC), don Leonardo Mancini. Mercoledì 29, al mattino presto, è partito, con il Rettor Maggiore, per Mainz (Germania), per una visita alla comunità salesiana che cura la missione cattolica italiana. È rientrato a Roma il giorno 3 settembre.

Trattenutosi in sede fino al giorno 12 di settembre, il 13 è partito per *Montevideo* per una visita di animazione e la predicazione di un corso di Esercizi Spirituali ai Confratelli. Arrivato a Montevi-

deo il giorno 14 ha fatto, prima di tutto, una visita a Villa Colón, l'opera con cui i Salesiani hanno iniziato la loro presenza in Uruguay. Si è quindi incontrato con il Consiglio Ispettoriale. Nel pomeriggio ha avuto un incontro con la Famiglia Salesiana, cui è seguita l'Eucaristia ed un incontro di festa con i giovani.

Il giorno 15 settembre ha celebrato l'Eucaristia presso la comunità degli Studenti di Teologia; ha fatto una visita all'Arcivescovo Salesiano, Mons. Nicola Cotugno e, in serata, ha partecipato ad un incontro di preghiera con giovani del Movimento Giovanile Salesiano. Dalla domenica 16 al venerdì 21 ha predicato gli Esercizi Spirituali ai Confratelli dell'Ispettoria. È ripartito da Montevideo per Roma il 23 settembre.

Dopo alcuni giorni in sede, il giorno 28 ha accompagnato il Rettor Maggiore a Torino per partecipare alle celebrazioni del 25° anniversario del VIS (Volontariato Internazionale per lo Sviluppo), presso il comune di Torino e, il giorno successivo, a Borgomanero, per il Centenario dell'Opera Salesiana. Il 30 settembre si è portato a Mornese, dove ha presieduto la solenne Eucaristia con le Professioni Perpetue delle Figlie di Maria Ausiliatrice dell'Ispettoria Ligure-Tosco-Emiliana ed è quindi rientrato a Roma.

Il giorno 11 di ottobre si è recato a Milano per partecipare ad un incontro in vista dell'*EXPO 2015*, durante il quale è stato firmato un accordo di partecipazione del "Don Bosco Network" a questo importante evento internazionale.

Il 21 ottobre, domenica, è partito per *Los Angeles (USA)*, dove ha partecipato all'*incontro degli Ispettori della Regione Interamerica*. Durante la Visita ha avuto l'opportunità di incontrare i confratelli delle varie opere salesiane nella città di Los Angeles. È rientrato a Roma dagli Stati Uniti il giorno 27 ottobre.

Il giorno 29 di ottobre si è recato, con il Rettor Maggiore, a Monteortone, nel Veneto, per qualche giorno di riposo. Di nuovo in sede dal giorno 3 novembre, ha partecipato al *Congresso Internazionale dei Salesiani Cooperatori* dal giorno 8 al giorno 11 di novembre.

Il 16 di novembre ha accompagnato il Rettor Maggiore a Trento, presso l'Istituto Salesiano Maria Ausiliatrice, per le celebrazioni del 125° dell'opera. In occasione di questa visita a Trento, la domenica 18 è stata fatta una visita anche alla Casa Madre della Congregazione di Gesù Sacerdote (Pa-

dri Venturini), che si dedica all'aiuto di sacerdoti e religiosi in difficoltà.

Il giorno 21 è partito per l'Ecuador per partecipare alla *Beatificazione della Figlia di Maria Ausiliatrice, Sr Maria Troncatti*, missionaria per molti anni nei villaggi dell'Amazzonia Ecuadoriana. Arrivato a Quito nello stesso giorno, il 22 ha celebrato l'Eucaristia di conclusione per i partecipanti al corso di salesianità presso il Centro Salesiano Regionale di Formazione Permanente. Nel pomeriggio si è recato a Macas assieme alla Madre Generale Sr Yvonne Reungoat e ad un numeroso gruppo di Figlie di Maria Ausiliatrice. Il 23 novembre, dopo una visita alla Missione di Sevilla Don Bosco, ha presenziato in Sucua all'inaugurazione del Museo dedicato alla nuova Beata, Sr MariaTroncatti. Nel pomeriggio, assieme alla Madre Generale ha avuto un incontro con la Famiglia Salesiana nella Cattedrale di Macas e successivamente si è recato di nuovo a Sucua dove si è tenuta una processione-fiaccolata e quindi ha presieduto l'Eucaristia in una piazza pubblica di Sucua con la presenza di gran parte della popolazione locale. Il 24 novembre ha concelebrato nella Solenne Cerimonia ed Eucaristia per la Beatificazione di Sr Troncatti e, in serata, all'accademia di Festa, nel teatro della città di Macas.

Il 25 novembre, infine, ha concelebrato con il Vescovo del Vicariato, Mons. Néstor Montesdeoca Becerra, SDB, durante la celebrazione di ringraziamento per la Beatificazione di Sr Troncatti. Nel pomeriggio è quindi rientrato a Quito ed il giorno seguente è ripartito per Roma.

Dal 30 novembre al 2 dicembre ha preso parte all'*Incontro degli Ispettori d'Europa*, presso il 'Salesianum', cui ha fatto seguito l'inizio della sessione plenaria invernale del Consiglio Generale.

Il Consigliere per la Formazione

Dopo la conclusione della sessione plenaria estiva, nel mese di *agosto 2012* il Consigliere per la formazione ha visitato le Ispettorie di Medellín e di Bogotá, in Colombia. Dal 31 luglio al 5 agosto ha visitato il postnoviziato di Bogotá e il postnoviziato interispettoriale di Copacabana nell'Ispettoria di Medellin. Ha preso parte poi al "Curatorium" del noviziato interispettoriale di La Ceja, che ha visto la partecipazione del Consigliere regionale don Esteban Ortiz

e dei cinque Ispettori di BOL, CAM, COB, COM, PER. Quindi si è recato al teologato di Bogotá per partecipare al "Curatorium", con la presenza del Consigliere regionale e dei cinque Ispettori di BOL, COB, COM, ECU e PER; qui ha presieduto la celebrazione della professione perpetua e ha partecipato ad una ordinazione diaconale. Infine ha visitato il nuovo centro di spiritualità e di formazione permanente per salesiani e laici dell'Ispettoria di Bogotá a Fugavasugá. Rientrato in Italia, il 29 agosto ha presentato i contenuti e la metodologia del CG27, in vista del coinvolgimento di confratelli e comunità e del Capitolo ispettoriale, all'Assemblea ispettoriale della ICC, tenutasi a Frascati.

In *settembre* nei giorni 10-13 a Goa, in India, ha partecipato alla Commissione regionale per la formazione della Regione Asia Sud; in questa occasione ha pure incontrato gli Ispettori della Regione e ha visitato il prenoviziato di Pinguli-Kudal. Nei giorni 23-28 a Montevideo in Uruguay ha partecipato alla Commissione regionale per la formazione della Regione America Latina Cono Sud; in tale occasione ha pure incontrato gli Ispettori della Regione; ha visitato il teologato di Montevideo e ha partecipato al "Curatorium" con la partecipazione degli Ispettori di URU e PAR.

Nel mese di *ottobre* nei giorni 3-9 a Yaoundé in Cameroun ha partecipato alla Commissione regionale per la formazione della Regione Africa e Madagascar e ha visitato il teologato e la comunità in cui si svolge la fase per la formazione specifica dei salesiani coadiutori; a Yaoundé-Mimbomam ha incontrato la comunità e i prenovizi, facendo anche una visita alla comunità delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Dopo il rientro a Roma, il giorno 13 ottobre ha partecipato al "Curatorium" dell'UPS e il 16 all'inaugurazione dell'anno accademico della nostra Università Salesiana. Il giorno 19 ha incontrato gli Ispettori della CIVAM, riuniti a Roma, riflettendo con loro sul tema del CG27. Nei giorni 22-24 ha visitato il noviziato interispettoriale di Kutno, in Polonia. A Ląd ha partecipato alla Commissione interispettoriale per la formazione della Polonia e ha incontrato i postnovizi.

In *novembre* il giorno 1 ha celebrato l'Eucaristia nella Basilica di San Pietro per i partecipanti alla "Corsa dei Santi". Nei giorni 7-10 a Torino-Valdocco ha coordinato l'*incontro dei Presidi dei*

Centri salesiani di studi teologici e degli Incaricati degli studi dei teologati; durante l'incontro, il giorno 9, ha partecipato a Torino-Crocetta alla celebrazione del 75° della Facoltà di Teologia dell'UPS e alla celebrazione della benedizione della tomba del Venerabile Don Giuseppe Quadrio, il cui corpo è stato traslato nella Chiesa pubblica. Nei giorni 13-15 novembre ha preso parte al "Curatorium" del postnoviziato interispettoriale di Nave con la partecipazione degli Ispettori delle Ispettorie ILE, ICP, INE e MOR; successivamente è intervenuto agli incontri del "Curatorium" del noviziato di Pinerolo, del teologato della Crocetta e della fase della formazione specifica per salesiani coadiutori a Valdocco; infine, sempre a Valdocco, ha presieduto la Commissione per i luoghi salesiani. Il giorno 20 ha partecipato al "Curatorium" del noviziato interispettoriale di Genzano nella ICC; nei giorni 21-23 ha preso parte all'Assemblea dell'Unione Superiori Generali (USG) e nei giorni 30 novembre - 2 dicembre al IV Incontro degli Ispettori di Europa presso il "Salesianum" di Roma, cui ha fatto seguito la partecipazione alla sessione plenaria invernale del Consiglio Generale.

Il Consigliere per la Pastorale Giovanile

Dal mese di agosto fino al mese di novembre 2012, il Consigliere per la Pastorale Giovanile (PG), don Fabio Attard, ha avuto come impegni principali gli *incontri regionali annuali in varie Regioni*. Insieme a questi, ci sono stati anche alcuni altri impegni di animazione.

All'inizio del mese di agosto 2012 ha predicato un corso di Esercizi spirituali a San Francisco per i salesiani della Ispettoria Stati Uniti Ovest (SUO). In seguito, ha trascorso alcuni giorni a Berkeley.

Nella seconda parte del mese ha passato due settimane in Africa, a Yaoundé, Cameroun, per un laboratorio sulla PG per i sacerdoti del quinquennio, e i tirocinanti e i salesiani coordinatori di pastorale nelle varie opere della Ispettoria ATE.

All'inizio di settembre don Fabio Attard ha animato una delle sessioni dell'Assemblea ispettoriale dell'Ispettoria dell'Italia Meridionale (IME), a Pacognano, attorno al tema della Nuova Evangelizzazione e la PG.

Da metà del mese di settembre il Consigliere ha fatto le seguenti visite per gli incontri annuali re-

gionali dei Delegati ispettoriali della PG: dal 15 al 21 settembre a Johannesburg per i Delegati ispettoriali della PG della Regione Africa e Madagascar; dal 23 al 30 settembre per i Delegati ispettoriali della PG della Regione America Latina Cono Sud, a Montevideo. Dopo questo incontro, il Consigliere si è fermato per qualche giorno a Buenos Aires, visitando alcune opere e facendo alcuni incontri con vari gruppi della Ispettoria e anche con gli studenti del teologato a San Justo.

Durante la prima metà del mese di ottobre, il Consigliere ha presieduto l'Assemblea del DBI che si è tenuta alla Casa Generalizia in Roma. Ha, inoltre, fatto una visita a Madrid per l'incontro con i tre Delegati della Regione Europa Ovest – Spagna, Portogallo e Francia.

Il giorno 15 ottobre don Fabio è stato invitato dal Movimento internazionale *Jesus Movement* per dare due conferenze sulla PG.

Dal 16 al 22 ottobre il Consigliere ha presieduto l'incontro dei Delegati ispettoriali della PG della Regione Interamerica nella Città del Messico, Messico. Tra il 25 e il 26 ottobre ha fatto una visita al Collegio Salesiano di Treviglio e anche ha incontrato l'équipe ispettoriale della PG a Milano.

Dal 28 ottobre fino al 6 novembre don Fabio ha presieduto l'incontro dei Delegati ispettoriali della PG della Regione Asia Sud, che si è tenuto a Guwahati. Insieme all'incontro dei Delegati, la Regione ha anche organizzato un Seminario molto interessante sul futuro della PG in quel contesto culturale.

Dal 9 al 11 novembre si è tenuto a Torino, Valdocco, il secondo seminario di studio sulla direzione spirituale e Don Bosco. Questo è uno dei processi di riflessione che il Dipartimento di PG sta portando avanti.

Il Consigliere ha poi presieduto l'incontro dei Delegati ispettoriali di PG della Regione Europa Nord a Budapest, dal 13 al 18 novembre.

Nei giorni 26 e 27 novembre alla Pisana si è tenuto il secondo incontro della *Équipe Pastorale Internazionale Teologica Salesiana* che sta lavorando per una edizione del *Quadro di Riferimento Fondamentale*, che integra alcuni elementi dell'attuale riflessione sulla nuova evangelizzazione.

Infine, dal 29 novembre al 1° dicembre 2012, don Fabio ha partecipato al IV incontro degli Ispettori d'Europa attorno al Progetto Europa.

Il Consigliere per la Comunicazione Sociale

Agosto 2012. Dopo la conclusione della sessione plenaria estiva del Consiglio, il Consigliere Generale per la Comunicazione Sociale (CS), don Filiberto González Plasencia, ha presieduto l'incontro dei Delegati ispettoriali per la Comunicazione Sociale (CS) delle Regioni America Latina Cono Sud e Interamerica dal 4 al 9 agosto, la prima parte in Amatitán (MEG) e la seconda nella Città del Messico (MEM), con la partecipazione anche di don Jaime González, membro del Dicastero per la CS. Il 10 agosto mattina ha incontrato l'Ispettore di MEM e il suo Consiglio e nel pomeriggio l'Ispettore e il Consiglio di MEG. Il giorno successivo, 11 agosto, si è incontrato con il Delegato ispettoriale e l'équipe per la CS di MEG. Il giorno 16 ha presieduto le prime professioni a Città del Messico e il 19 le professioni perpetue a Tlaquepaque, sempre delle due Ispettorie di MEG e MEM. Il 22 agosto ha avuto un intervento chirurgico all'occhio, cui ha fatto seguito un periodo di convalescenza.

Settembre 2012. Il giorno 17 settembre don Filiberto González ha preso parte all'incontro della Commissione per le strutture di governo della Congregazione. Dal 17 al 24 ha fatto visite di animazione alle quattro Ispettorie della Polonia, incontrandosi sempre in ognuna di esse con l'Ispettore e il suo Consiglio, con il Delegato per la CS e la rispettiva équipe, con il Coordinatore nazionale della CS, e visitando tutte le case di Formazione ed altre case, sempre con la finalità di presentare il SSCS e portarlo alla pratica. Dal 24 settembre al 26 pomeriggio ha fatto una visita di animazione all'Ispettoria della Croazia, incontrando l'Ispettore e i suoi Consiglieri, il Delegato per la CS, il personale dell'editrice salesiana, il personale dell'aspirantato, e 40 salesiani convenuti alla casa ispettoriale, per presentare il SSCS. Dal 26 pomeriggio al 28 pomeriggio ha visitato poi l'Ispettoria della Slovenia, incontrandosi con l'Ispettore e il suo Consiglio, il Delegato per la CS e la sua équipe, visitando l'editrice salesiana ed altre opere, presentando a tutti il SSCS.

Ottobre 2012. Nell'ottobre 2012, oltre all'ordinario lavoro nel Dicastero, è da segnalare, in particolare, il giorno 5 la partecipazione al Consiglio della SEI a Torino, e il seguente giorno 6 la visita alla ELLEDICI, insieme al Sig Hilario Seo. Dal 14 al 20 settembre don Filiberto ha fatto gli esercizi spirituali a Roma.

Novembre 2012. L'evento di maggior rilievo del Consigliere per la CS nel mese di novembre 2012 è stata certamente la visita di animazione in India, dal giorno 8 al 24, alle Ispettorie di Calcutta, Silchar, Guwahati, Delhi, Chennai e Bangalore, incontrando sempre in ognuna di esse l'Ispettore e il suo Consiglio, il Delegato per la CS con la sua équipe, il Coordinatore nazionale della CS, e facendo visita a tutte le case di Formazione, centri di formazione e produzione di CS, sempre con la finalità di presentare il SSCS e portarlo alla pratica. Durante queste visite don Filiberto ha incontrato pure, dove gli è stato possibile, i Vescovi, il personale e le opere per i ragazzi della strada, le scuole, diverse comunità di Suore della FS (FMA, MSMHC, SMA).

A fine mese ha preso parte, insieme con il Rettor Maggiore e tutti i Consiglieri, al raduno degli Ispettori d'Europa, continuando poi con la partecipazione alla sessione plenaria invernale del Consiglio generale.

Il Consigliere per le Missioni

Dopo la conclusione della sessione plenaria estiva, il Consigliere per le Missioni, don Václav Klement, si è fermato a Roma per animare le *Giornate di studio sulla 'Presenza salesiana tra i Mussulmani'* (30 luglio-4 agosto). L'evento è stato organizzato insieme con l'Ambito per le Missioni delle FMA. Vi hanno partecipato 50 membri di 5 gruppi della Famiglia Salesiana (SDB, FMA, SSCC, Suore della Carità di Gesú e Apostole della Sacra Famiglia) provenienti dall'Africa, Europa, Medio Oriente e Asia.

Concluse queste Giornate di studio, don Klement è partito per Buenos Aires per coadiuvare don Natale Vitali nella Visita straordinaria all'Ispettoria dell'Argentina Sud (ARS) in due tempi distinti (dal 5 agosto al 5 settembre e dal 1° al 18 ottobre), visitando soprattutto le comunità salesiane della Patagonia.

La *143ma spedizione missionaria* è stata preparata con un corso di 25 giorni (5-29 settembre, a Roma e Colle Don Bosco), al quale hanno partecipato 45 SDB. All'atto solenne dell'invio missionario da parte del Rettor Maggiore, il 30 settembre a Torino-Valdocco, hanno partecipato, insieme agli SDB, 15 FMA e 11 Volontari laici.

Dopo la visita straordinaria dell'ARS, don Klement ha compiuto

una *visita di animazione alla Ispettoria del Giappone*. Nei giorni 19 - 28 ottobre ha animato gli Esercizi Spirituali per i direttori e direttrici SDB, FMA e SCG a Yamanaka, la Giornata missionaria dei giovani a Chofu-Tokyo (Volontariato DBVG - Solomon Islands) e a Tokyo-Suginami ha fatto una conferenza per la Famiglia Salesiana sul primo annuncio di Cristo. Ritornando a Roma, il Consigliere ha dedicato una settimana allo studio e riflessione.

Dal 5 al 9 novembre si sono realizzate ad Addis Abeba, in Etiopia, le *Giornate di studio sul primo annuncio di Cristo in Africa*, organizzate insieme con l'Ambito per le Missioni delle FMA, alle quali hanno fatto seguito tre giorni del Seminario per i Delegati d'Animazione Missionaria (10-12 novembre).

Durante la visita di animazione missionaria all'Ispettoria AFC (Repubblica Democratica del Congo, 13-22 novembre) don Klement ha visitato tutte le quattro comunità di formazione iniziale, la maggioranza delle comunità della zona di Lubumbashi e tutte le tre presenze a Kinshasa, animando anche un raduno del Consiglio ispettoriale. Tra i momenti più significativi sono da segnalare gli incontri con i gruppi missionari (*Cercle missionaire*), presenti in varie opere salesiane dell'AFC dagli anni '80.

Durante i tre mesi (20 settembre-8 dicembre 2012) del 17° Corso di formazione permanente dei missionari svoltosi all'UPS don Klement ha potuto incontrare personalmente tutti i 20 partecipanti SDB. Per la seconda volta i missionari salesiani sono stati ospitati negli ambienti dell'UPS, accompagnati da don Jose Anikuzhikattil del Dicastero per le Missioni.

Nei giorni 26-28 novembre il Consigliere, insieme all'Economo generale Sig. Jean Paul Muller, è stato presente a Bonn (GER) dove si è svolto un Seminario per i Direttori delle Procure missionarie ispettoriali *(Salesian Mission Office at the service of the Salesian Charism)* con la presenza di 40 partecipanti di tutte le otto Regioni salesiane. Prima del Seminario a Bonn il Consigliere ha svolto una breve visita a Brussel (BEN) per incontrare la leadership della ONG "Via Don Bosco".

Grazie alla collaborazione del Dicastero per la Comunicazione Sociale, dal 20 ottobre tutti i materiali della Giornata missionaria salesiana 2013 *'Il cammino della Fede in Africa'* sono disponibili in forma digitale sul sito www.sdb.org

e come tutti gli anni il giorno 11 novembre è stato pubblicato l'appello per la 144ma spedizione missionaria salesiana del 2013.

L'Economo Generale

Dopo la conclusione della sessione estiva del Consiglio generale, l'Economo generale, Sig. Jean Paul Muller, è stato a Mosca, dove ha diretto l'incontro degli Economi delle Ispettorie della Polonia e dell'Ucraina, che hanno assunto la responsabilità delle opere della ex-Circoscrizione EST.

Dal 10 al 14 agosto ha partecipato al congresso europeo di Psicopedagogia a Manchester con una relazione sui nuovi requisiti, risultanti dalla Convenzione delle Nazioni Unite sul tema "Inclusion". Il 15 agosto ha visitato i centri di Dublino e Maynooth in Irlanda.

Nella sua visita in Sri Lanka, dal 30 agosto fino al 6 settembre, ha analizzato a fondo la situazione economica e le sfide attuali. Dopo gli incontri avuti con confratelli, suore e giovani nei nuovi progetti nel nord della isola, tutti centri in zone dove più da 25 anni ci sono state battaglie e guerre, è tornato con il riconoscimento dell'enorme contributo che la Congregazione dà per la ricostruzione del paese.

A Madrid ha partecipato al Consiglio della Direzione della Procura Missionaria, informandosi e studiando con i responsabili la situazione della gioventù in Spagna e le sfide cui siamo chiamati a rispondere. Dopo il ritorno a Roma, ha avuto un colloquio con l'Ispettore e l'Economo della Visitatoria AFW, responsabili per la presenza da sviluppare in Nigeria. Il 13 settembre ha partecipato al CDA della Procura di Bonn. Rientrato alla Casa Generalizia, dal 16 al 19 settembre ha presieduto la Commissione sulle strutture di governo, prima di portarsi a New York per presentare una relazione nella sede delle Nazioni Unite (UN). Il 25 e 26 settembre, insieme con il nuovo Economo ispettoriale degli Stati Uniti Est (SUE), è intervenuto nel CDA della Procura di New Rochelle. In seguito, a Bonn ha partecipato all'atto di installazione del suo successore come direttore della Procura Missionaria, prima di recarsi a Verona per il CDA della Fondazione *Edulife*, dove come tema principale erano nuove idee per la formazione a distanza.

Nei giorni 3-4 ottobre, dando indicazioni sulla necessità di un "Profilo a rischio per l'investi-

mento", ha guidato la conferenza degli Economi delle tre Regioni di Europa a Monaco di Baviera. In seguito dal 5 al 7 ottobre ha partecipato all'incontro degli Economi della CISI, riflettendo con loro sui risultati dei Bilanci 2011.

A Milano è stato presente al momento della firma da parte delle ONG salesiane del contratto per l'*EXPO2015*. Tornato a Roma, tra il 16 e il 19 ottobre, ha incontrato in colloqui personali gli Ispettori dell'Africa, che erano presenti per l'Assemblea della CIVAM, per informarsi sulla situazione attuale nei diversi paesi con presenze salesiane. In seguito, in un incontro in Lussemburgo dal 26 al 28 ottobre ha potuto avere una visione sul mercato europeo e le conseguenze per la società civile e le strutture ecclesiali.

Da 30 ottobre fino al 7 novembre ha visitato più e meno tutti centri salesiani a Timor-Est, inaugurando due scuole per la popolazione dei villaggi nelle montagne. Gli incontri con i giovani, i genitori e i professori del centro vocazionale, ma anche i colloqui con rappresentanti del governo, hanno confermato la grande speranza che questo paese ha per il lavoro dei Salesiani a favore dello sviluppo sociale e spirituale per le future generazioni. Gli sforzi infaticabili dei Salesiani per una migliore educazione porterà sicuramente buon frutto; richiede la solidarietà della nostra Congregazione per una formazione qualificata e sostenibile dei salesiani giovani.

Mediante anche diversi incontri con gli impiegati della Casa Generalizia, del 'Salesianum' e della Direzione Generale per installare strutture più efficaci nei diversi sistemi di lavoro, l'Economo ha seguito le esigenze quotidiane della gestione del'Economato.

Il 15 novembre è stato invitato alla Commissione per i Luoghi Salesiani a Torino. Il 19 ha incontrato il Cardinale di Parigi, che si trovava a Roma per partecipare ad una conferenza al "Centro Ludovico". Insieme con il Consigliere per le Missioni ha guidato il Seminario per le Procure missionarie minori della Congregazioni a Bonn. Nei suoi interventi ha stimolato una nuova riflessione sulla sfida del finanziamento della formazione dei futuri salesiani.

A Roma ha partecipato dal 30 novembre fino al 2 dicembre al'incontro degli Ispettori di Europa, cui ha fatto seguito la sessione plenaria invernale del Consiglio Generale.

Il Consigliere per la Regione Africa - Madagascar

Conclusa la sessione plenaria estiva del Consiglio Generale, il Consigliere Regionale don Guillermo Basañes ha raggiunto la Visitatoria ZMB, unendosi alle celebrazioni del pellegrinaggio dell'Urna di Don Bosco in quella Visitatoria. A questo scopo dal 29 al 31 luglio è stato nelle due comunità del Malawi: Nkhotakota e Lilongwe.

Successivamente, dal 1° al 6 agosto ha visitato le comunità dell'antica zona missionaria del sud della Repubblica Democratica del Congo, nell'Ispettoria AFC: Mokambo, Sakania, Kipushya e Kakyelo.

Portatosi poi nella Visitatoria "B. Michele Rua" dell'Africa Meridionale (AFM), don Basañes ha presieduto due assemblee di confratelli, in vista della consultazione per la nomina del nuovo Superiore. L'8 agosto è stato a Cape Town (Sudafrica) e il 9 a Dalesi-de-Johannesburg.

L'11 agosto il Consigliere ha presieduto a Maputo (MOZ) l'insediamento del nuovo Superiore di questa Visitatoria, don Américo Chaquisse, partecipando poi il lunedì 13 a un raduno del Consiglio Ispettoriale.

Dopo due giorni, il 15 agosto don Guillermo si trovava nella Visitatoria dei Grandi Laghi (AGL) per presiedere anche lì, a Kigali (Ruanda), l'insediamento di don Camiel Swertvagher come Superiore della Visitatoria. Il giorno seguente ha presieduto la celebrazione delle Prime Professioni dei novizi a Butare.

Le settimane successive hanno visto il Consigliere Regionale totalmente impegnato nella *Visita Straordinaria all'Ispettoria Africa Occidentale Anglofona* (AFW): Ghana, Nigeria, Sierra Leone e Liberia. Il raduno iniziale con il Consiglio Ispettoriale ha avuto luogo il 18 agosto, e quello conclusivo il 12 ottobre. Durante la Visita don Basañes ha presieduto due celebrazioni di Professioni: una Professione Perpetua, il 2 settembre a Monrovia (Liberia), e 13 Prime Professioni a Sunyani (Ghana).

Dal 16 al 20 ottobre don Basañes ha presieduto i lavori della XI Assemblea della Conferenza delle Ispettorie e Visitatorie di Africa e Madagascar (*CIVAM*) che si è svolta, per la prima volta, alla Casa Generalizia in Roma. I Superiori della Regione hanno avuto diversi momenti di condivisione con la maggioranza dei Consiglieri di Settore, concludendo con un tem-

po esclusivo con il Rettor Maggiore. Il 19 ottobre, compleanno del Consigliere Regionale, circa una cinquantina di salesiani appartenenti alla Regione Africa - Madagascar, residenti a Roma, si è radunata per un momento di condivisione, concluso con la cena e la 'buonanotte' del Rettor Maggiore.

Dal 23 ottobre al 29 novembre, il Consigliere Regionale ha realizzato, a nome del Rettor Maggiore, la *Visita Straordinaria alla Visitatoria 'Beato Filippo Rinaldi' di Haiti*, costatando in situ gli enormi sforzi di ricostruzione che si stanno facendo.

Il Consigliere per la Regione America Latina - Cono Sud

Dopo la conclusione della sessione estiva del Consiglio Generale, il Consigliere Regionale per l'America Latina - Cono Sud, don Natale Vitali, nei giorni 30 e 31 luglio ha partecipato al "Curatorium" del CRESCO (Centro Regionale di Formazione Specifica per il Salesiano Coadiutore) in Guatemala, insieme al Consigliere della Regione Interamerica ed altri Ispettori.

Il primo giorno di agosto ha dato inizio alla *Visita Straordinaria alla Ispettoria "Zeffirino Namuncurá" dell'Argentina SUD (ARS)* con una riunione del Consiglio Ispettoriale.

Le comunità salesiane di ARS sono 39 ed hanno inoltre 29 opere gestite da laici, dove un laico(a) è direttore dell'opera, quasi tutti collegi ma anche con parrocchie, MGS ed altre espressioni carismatiche.

È un'Ispettoria che ha una superficie 1.254.259 Kmq, presente in 43 città e 6 province del sud argentino: Buenos Aires, La Pampa, Neuquén, Río Negro, Santa Cruz e Chubut.

I 247 salesiani lavorano in 195 scuole, centri di formazione professionale, asili per bambini e giovani abbandonati, oratori; 51 parrocchie con 117 cappelle, zone missionarie e lavoro con i popoli originari. Vi sono 2 case per salesiani malati, a Buenos Aires e Bahía Blanca.

Le opere contano 5.360 collaboratori con contratto lavorativo. Si lavora con 51.000 allievi e 3.500 giovani universitari.

Per la consistenza e la complessità dell'impegno, don Natale Vitali in questa Visita è stato coadiuvato da don Václav Klement per circa un mese e mezzo.

Il 22 di settembre il Consigliere ha partecipato al Congresso dell'ADMA nella città di Luján, cele-

brando l'Eucaristia a più di 400 partecipanti.

Il 24 ha preso parte al "Curatorium" del Teologato di Buenos Aires dove studiano 13 studenti delle due Ispettorie argentine. In seguito, si è riunito con l'équipe della Procura Nazionale di Argentina e il Bollettino Salesiano dell'Argentina.

Dal 27 al 30 di settembre don Vitali ha presieduto la riunione degli 11 Ispettori della Regione con una vasta agenda. Hanno partecipato anche don Fabio Attard e don Francesco Cereda.

Nei giorni 1 e 2 ottobre è stato a San Paolo, in Brasile, per prendere parte al "Curatorium" dello studentato teologico di Lapa, che nel prossimo anno riunirà tutti gli studenti di teologia delle sei Ispettorie del Brasile.

Il 23 e 24 di ottobre ha partecipato, nella città di Córdoba, alla riunione dei due Consigli ispettoriali dell'Argentina. Uno dei temi trattati è stato lo studentato teologico di Buenos Aires.

Il 15 di novembre ha concluso le visite alle comunità nell'ambito della Visita straordinaria dell'Ispettoria ARS e il giorno 16 si è riunito con i direttori consacrati e i direttori laici delle opere salesiane per dare una prima Visione della visita realizzata.

Il 17 ha avuto la riunione con il Consiglio Ispettoriale.

Il 22 novembre ha partecipato, nella città di Brasilia, alla riunione dei 6 Ispettori del Brasile e il 27 è rientrato a Roma, per prendere parte al raduno degli Ispettori d'Europa e successivamente alla sessione plenaria invernale del Consiglio Generale.

Il Consigliere per la Regione Interamerica

Dopo la conclusione della sessione estiva plenaria del Consiglio Generale, don Esteban Ortiz González, Consigliere Regionale per l'Interamerica, il sabato 28 luglio si mette in viaggio per la città di Guatemala (Guatemala), e la domenica pomeriggio si raduna con l'Ispettore dell'Ispettoria del Centro America (CAM), don Alejandro Hernández Villalobos, e il suo Consiglio, e successivamente nei giorni 30 e 31 luglio partecipa nel "Curatorium" del CRESCO (Centro Regionale di Formazione Specifica per il Salesiano Coadiutore).

Il 1° agosto si porta a Medellín (COM) per partecipare, il giorno seguente, al "Curatorium" del noviziato a La Ceja, dove si trovano novizi di cinque Ispettorie (BOL, CAM, COB, COM e PER).

Giovedì sera 2 agosto giunge a Bogotá (COB) e partecipa, il venerdì 3 e il sabato 4, al "Curatorium " della Comunità Formatrice degli studenti di teologia delle Ispettorie Andine (BOL, COB, COM, ECU, PER); in quel momento erano 44 gli studenti di teologia presenti.

La domenica 5 agosto il Consigliere Regionale viaggia a Cochabamba per iniziare la *Visita Straordinaria alla Ispettoria "Madonna di Copacabana" di Bolivia (BOL).* Il lunedì 5 si incontra con l'Ispettore, don Cristóbal López Romero, e il suo Consiglio, e al pomeriggio ha un raduno con i Confratelli delle Comunità del Dipartimento di Cochabamba per iniziare ufficialmente la Visita.

Martedì 7 agosto inizia il percorso per le 21 Comunità che ha l'Ispettoria, incominciando dalla presenza missionaria a Kami.

Giovedì 13 settembre, dopo aver concluso la visita alla Comunità di El Alto (4.100 m.) nel Dipartimento di La Paz, don Esteban Ortiz interrompe la Visita Straordinaria alla Bolivia per recarsi a Quito (Ecuador) e partecipare nella conclusione del *Congresso sulle Memorie del Oratorio*, che ha visto la partecipazione di membri della Famiglia Salesiana di quasi tutte le Ispettorie dell'America.

La domenica 16 agosto don Esteban Ortiz ritorna in Bolivia per continuare la Visita Straordinaria nelle Comunità del Dipartimento di Santa Cruz.

La domenica 7 ottobre, per la seconda volta, interrompe la visita, e viaggia a São Leopoldo (Brasile) per partecipare al Congresso Continentale di Teologia, con la presenza di circa 750 persone, praticamente di tutti i paesi di America.

Venerdì 12 rientra in Bolivia per concludere le visite alle Comunità del Dipartimento di Santa Cruz.

La domenica 21 ottobre, insieme con l'Ispettore don Cristóbal López Romero, don Esteban Ortiz si reca a Los Angeles (California, USA) per coordinare il *raduno degli Ispettori della Regione Interamerica*, che per alcuni giorni gode della presenza di don Adriano Bregolin, Vicario del Rettor Maggiore.

Finito l'incontro degli Ispettori, la domenica 29 ottobre il Consigliere Regionale raggiunge Quito (Ecuador), dove partecipa nel raduno annuale del "Équipe Esteso" del Centro Salesiano Regionale di Formazione Permanante (CSRFP), con don Natale Vitali, Consigliere Regionale per America Latina - Cono Sud, i rappresentanti dei Dicasteri per la Formazione e per la Pastorale Giova-

nile (don Horácio López e don Rafael Borges, rispettivamente), il Coordinatore per la Formazione della CISUR (don Luis Timossi) e i membri del Équipe del CSR (don Javier Altamirano, don Fernando Peraza, don Julio Olarte e don Josué Nascimento).

Mercoledì 31 ottobre don Esteban rientra alla Ispettoria di Bolivia per concludere le visite alle Comunità e svolgere alcuni raduni con le Commissioni Ispettoriali.

Martedì 13 novembre ha un raduno con i Direttori; il giorno seguente durante la mattinata presenta la relazione conclusiva della Visita a un numeroso gruppo di Confratelli venuti, praticamente, da tutte le Comunità, e al pomeriggio si riunisce con l'Ispettore e il suo Consiglio.

Giovedì 15 inizia il viaggio al Messico per animare la consultazione in vista della nomina del nuovo Ispettore di MEM; a questo scopo nei giorni seguenti ha quattro raduni con i Confratelli in diversi posti della Ispettoria "Madonna di Guadalupe": Morelia, Città del Messico, Oaxaca e Puebla; inoltre ha un raduno con l'Ispettore, don Miguel Aguilar Medina, e il suo Consiglio.

Approfittando della presenza in Messico, la domenica 18 il Consigliere Regionale si incontra a Guadalajara con l'Ispettore di MEG, don Salvador Cleofas Murguia, e il suo Consiglio, con la finalità di fare una verifica della applicazione delle raccomandazioni del Rettor Maggiore dopo la Visita Straordinaria fatta nel 2010.

Giovedì 22 novembre don Esteban Ortiz González viaggia a Quito (Ecuador) per partecipare a Macas alla *beatificazione di Suor Maria Troncatti*, missionaria salesiana nel Vicariato di Méndez.

Finalmente si reca a Guayaquil, da dove inizia il viaggio di rientro a Roma, dove arriva giovedì 29 novembre per partecipare al raduno degli Ispettori di Europa e successivamente alla sessione plenaria invernale del Consiglio Generale

Il Consigliere per la Regione Asia Est e Oceania

Dopo la conclusione della sessione plenaria estiva del Consiglio Generale, il Consigliere Regionale per l'Asia Est - Oceania, don Andrew Wong, dal 1° al 4 agosto ha compiuto una visita di animazione alla Visitatoria di Myanmar. Qui si è incontrato con i diversi gruppi di confratelli delle fasi nella formazione iniziale e permanente. Si è pure incontrato con le

Suore Salesiane FMA che stavano celebrando il 140° anniversario della loro fondazione.

Successivamente, dal 5 al 8 agosto il Consigliere regionale è stato in Papua Nuova Guinea, Delegazione dell'Ispettoria delle Filippine Nord, incontrandosi con il Delegato ispettoriale e con ciascun Delegato dei vari Settori della Delegazione: formazione, pastorale giovanile, ecc.

Il 10 agosto il Regionale ha raggiunto Hong Kong per presenziare all'insediamento del nuovo Ispettore dell'Ispettoria della Cina, don Lanfranco Fedrigotti. Da Hong Kong si è portato nell'Ispettoria delle Filippine Nord, per incontrare l'Ispettore e i Delegati dei diversi Settori della Ispettoria.

Nella Solennità dell'Assunzione di Maria don Andrew Wong ha presieduto la funzione con le Professioni Perpetue di tre confratelli nello Studentato Teologico di Parañaque. Successivamente, il giorno 16 il Regionale ha avuto il raduno del "Curatorium" presso il Centro Don Bosco a Parañaque. Al raduno erano presenti gli Ispettori dello studentato teologico interispettoriale.

Il 20 agosto il Consigliere regionale ha viaggiato a Seoul per dar inizio alla *Visita straordinaria all'Ispettoria della Corea.* Nel corso della Visita il Regionale si è incontrato con i confratelli, con i diversi Gruppi della Famiglia Salesiana ed ha partecipato all'annuale 'Giornata di Spiritualità della Famiglia Salesiana'. Ha anche visitato i territori missionari della Provincia in Yanji (Manciuria), nel nord della Cina Continentale.

Durante le festività del "Giorno del Ringraziamento" in Corea, il Regionale ha lasciato il paese per visitare alcune altre presenze salesiane nella Regione. È stato pertanto in Mongolia e in Vietnam per visite di animazione, nel periodo dal 29 settembre al 10 ottobre.

Successivamente, il Regionale ha ripreso la Visita straordinaria all'Ispettoria della Corea dal 11 ottobre fino al 14 novembre. Ha concluso quindi la Visita con gli incontri con l'Ispettore, i Direttori e il Consiglio ispettoriale.

Il Consigliere per la Regione **Asia Sud**

Conclusa la sessione plenaria invernale del Consiglio Generale, il Consigliere Regionale per l'Asia Sud, don Maria Arokiam Kanaga, ha presentato una relazione in occasione dell'incontro di studio della nostra missione nei paesi mussulmani, che si è svolto al 'Sale-

sianum'. Successivamente, il 4 agosto ha lasciato Roma ed ha raggiunto Dimapur per l'insediamento del nuovo Ispettore Fr. Nestor Guria il giorno 7 agosto.

Dopo alcuni giorni passati visitando alcune case a Chennai (INM) e a Tiruchy (INT), don Maria Arokiam ha animato il Consiglio ispettoriale a Guwahati, il 14 agosto. Ha pure animato l'incontro a livello nazionale del *Don Bosco Action India* (Uffici di sviluppo dell'India), svoltosi a Guwahati

Il 16 agosto il Regionale era a Chennai - Don Bosco - Perambur, per l'inaugurazione dell'Aspirantato Missionario per il Sud India. A questo evento ha fatto seguito una serie di visite a delle case dell'Ispettoria di Chennai (INM), incontrandosi con confratelli e con presenze della Famiglia Salesiana. Il 24 agosto è intervenuto all'incontro dei Segretari della Regione Asia Sud, svoltosi nella Casa Ispettoriale di Chennai. Il 31 agosto è partito per lo Sri Lanka per visitare le nostre presenze in un tour di tre giorni, insieme con il Signor Jean Paul Muller, in relazione ai lavori di sviluppo nell'isola.

Ritornando in India, il 5 settembre ha fatto un intervento per i membri del Corso di Rinnovamento presso il Centro Don Bosco di Formazione permanente in Bangalore. Successivamente, ha guidato l'incontro semestrale del Consiglio della Conferenza Ispettoriale Salesiana dell'Asia Sud a Goa, seguito dalla partecipazione al raduno della Commissione Nazionale della Formazione, sotto la guida di don Francesco Cereda, venuto a questo scopo.

Dopo aver presentato una relazione alla Conferenza internazionale di 'Pace e Armonia' a New Delhi il giorno 11 settembre, il Regionale ha incominciato la *Visita straordinaria alla Ispettoria di New Delhi (INN)* il 14 settembre, con gli incontri del Consiglio ispettoriale, dei Direttori e leaders delle comunità. Il programma si è svolto con la visita canonica alle nostre presenze negli stati di Punjab, Himachal Pradesh, Madhya Pradesh, Uttar Pradesh, Uttranchal, Haryana, Kashmir e New Delhi. Durante la Visita don Maria Arokiam ha avuto degli incontri anche con i Vescovi delle Diocesi di Shimla, Lucknow, Jabalpur, New Delhi, Bareilly, Khunti, Rourkela, Sambalpur, Gumla e Ranchi, nel territorio in cui si estende l'Ispettoria Salesiana di New Delhi. Oltre a visitare ciascuna e tutte le presenze salesiane, il Regionale in ogni presenza ha incontrato i membri della Famiglia Salesiana, il personale,

gli studenti e, per quanto possibile, altre Associazioni che collaborano con noi. La Visita straordinaria a New Delhi si è conclusa il 26 novembre 2012 nella Casa Ispettoriale con l'incontro con il Consiglio Ispettoriale e con i confratelli in occasione della Giornata della Comunità Ispettoriale. Il 29 novembre il Regionale è ritornato a Roma per la sessione plenaria invernale del Consiglio Generale, che è stata preceduta dal raduno degli Ispettori d'Europa.

Il Consigliere per la Regione Europa Nord

Dopo la sessione plenaria estiva del Consiglio, il Consigliere regionale don Marek Chrzan trascorre un periodo di vacanza in Polonia, visitando i genitori e familiari. Il 12 agosto partecipa a Cracovia (PLS) alla festa del giubileo di 15 anni del Volontariato Missionario Giovanile Salesiano. Il 18-19 agosto viaggia a Lviv per l'inaugurazione della nuova Circoscrizione Ucraina Greco-Cattolica (UKR), con l'insediamento del nuovo Superiore, don Onorino Pistellato. Nei giorni 26-29 agosto si reca a Mosca per l'ultimo raduno del Consiglio Ispettoriale della Circoscrizione dell'Est e l'incontro dei confratelli insieme con gli Ispettori delle Ispettorie polacche interessate, per la conclusione della Circoscrizione e l'inizio della nuova realtà divisa in tre Ispettorie della Polonia.

Il 3 settembre parte per la Repubblica Ceca per la *Visita Straordinaria dell'Ispettoria 'San Giovanni Bosco' con la sede a Praga (CEP)*. L'incontro con i membri del Consiglio Ispettoriale a Praga e con i Delegati ispettoriali per i diversi Settori d'animazione sono i primi atti della Visita. In seguito, il Regionale visita la comunità a Moravské Budějovice e s'incontra con i confratelli che partecipano agli Esercizi Spirituali nel convento carmelitano a Kostelni Vydri. Nei giorni seguenti visita le comunità a Sebranice e Brno-Lišeň.

La domenica 16 settembre partecipa alla professione perpetua di tre confratelli dell'Ispettoria di Cracovia a Oświęcim in Polonia. Poi ritorna nella CEP per continuare la visita nelle comunità di Brno-Žabovřesky, Prostějov, Fryšták, České Budějovice, Praha-Kobylisy.

Il 13 ottobre partecipa alla beatificazione dei martiri francescani nella cattedrale di Praga e ha la possibilità di incontrare il card. Angelo Amato, sdb, che è venuto a Praga per presiedere la celebra-

zione e visita la comunità ispettoriale. In seguito, continua la visita delle comunità a Pardubice, a Praha - Dolní Počernice, a Praha JABOK e a Teplice. Prende parte all'incontro formativo degli incaricati dei Centri Giovanili e dei parroci di tutta l'Ispettoria, svoltosi a Pardubice. Poi parte per la Bulgaria per visitare la missione in Bulgaria a Kazanlak e Stara Zagora. A Sofia incontra il Vescovo della diocesi in cui lavorano confratelli cechi e il Nunzio Apostolico in Bulgaria.

Nei giorni dal 30 ottobre al 2 novembre il Regionale partecipa al Seminario dei Cultori della Storia Salesiana (ACSA) a Benediktbeuern, in Germania.

In seguito, riprende la visita alla Repubblica Ceca, visitando le comunità a Plzeň e Filipov-Rumburk. Il giorno 10 novembre partecipa all'incontro dei giovani animatori di tutta l'Ispettoria a Brno. Dopo di che, visita le comunità a Zlín e Ostrava.

Nei giorni dal 21 al 25 novembre si reca in Polonia nell'Ispettoria di Varsavia, per animare la consultazione per la nomina del nuovo Ispettore. La consultazione si svolge in tre posti: a Ełk, Łódz e Warszawa.

Il 25 novembre il Regionale ritorna nella Repubblica Ceca a Fryšták, per avere un incontro conclusivo col Consiglio Ispettoriale. Nei giorni 26 e 27 novembre ha la conclusione della Visita con i direttori delle case salesiane di tutta Ispettoria Ceca.

Il giorno 28 novembre rientra a Roma per partecipare al raduno degli Ispettori d'Europa e successivamente alla sessione plenaria invernale del Consiglio Generale.

Il Consigliere per la Regione Europa Ovest

Al termine della sessione plenaria estiva del Consiglio Generale, il Consigliere Regionale Don José Miguel Núñez lascia Roma per partecipare a León al corso per i nuovi direttori della Spagna e del Portogallo durante i primi giorni di agosto. In seguito, si reca a Barcellona, dove rimane per il resto del mese, seguendo un corso di lingua catalana. L'ultima settimana di agosto predica gli Esercizi Spirituali ai Salesiani dell'Ispettoria.

Il giorno 31 agosto il Consigliere si reca a Lisbona per partecipare al Consiglio Ispettoriale del Portogallo ed accompagnare il processo di rivitalizzazione messo in moto a seguito della Visita straordinaria e del Capitolo ispettoriale del 2010.

Dal 1° al 7 settembre Don José Miguel passa una settimana in famiglia.

Nei giorni 8-10 settembre il Consigliere rientra a Madrid, dove anima differenti riunioni con gli Ispettori della Spagna, con il Centro Nazionale di Pastorale Giovanile e con la Procura di Madrid.

Il giorno 11 settembre Don José Miguel si porta nuovamente a *Barcellona* per dar inizio alla *Visita Straordinaria all'Ispettoria "Mare de Déu de la Mercè"* a nome del Rettor Maggiore. La Visita si prolungherà fino alla fine del mese di novembre, visitando tutte le case salesiane, parlando con i confratelli e i laici delle diverse presenze, presiedendo il Consiglio Ispettoriale e l'incontro con i Direttori, partecipando nei diversi incontri programmati. Nel corso della Visita presiede anche gli eventi della visita della reliquia di Don Bosco alle case dell'Ispettoria. Durante i mesi del suo soggiorno nell'Ispettoria viene ricevuto in udienza da vari Vescovi.

Durante la prima settimana di novembre, nei giorni 5-7, si svolge a Madrid la riunione ordinaria della Conferenza Iberica.

Il giorno 29 novembre rientra a Roma per partecipare all'incontro degli Ispettori dell'Europa e successivamente alla sessione plenaria invernale del Consiglio Generale.

Il Consigliere per la Regione Italia e Medio Oriente

Conclusa la sessione plenaria estiva del Consiglio Generale, don Pier Fausto Frisoli, dopo un periodo di visita ai propri genitori, ha partecipato il 28 agosto all'insediamento dell'Ispettore della Ispettoria dell'Italia Centrale (ICC), don Leonardo Mancini. Il 30 agosto è intervenuto all'Assemblea della stessa Ispettoria ICC, tenendo una relazione sul tema "Significatività, ridimensionamento, ricollocazione". Il 1° settembre a Venezia-Mestre ha partecipato all'Assemblea ispettoriale dell'Ispettoria Nord Est (INE) ed ha presieduto l'Eucaristia per l'insediamento del nuovo Ispettore, don Roberto Dal Molin.

Il 17 settembre ha accolto la professione perpetua dei confratelli della dell'Ispettoria Lombardo-Emiliana (ILE) a Milano. Dal 18 al 20 settembre ha presieduto la CISI a Roma 'Sacro Cuore'.

Il 23 settembre ha iniziato la *Visita straordinaria alla Ispettoria "San Paolo" di Sicilia (ISI)*, partecipando al Forum degli educato-

ri a Catania. Ha quindi visitato le comunità di Sant'Alfio, Taormina, Pedara, San Gregorio, Catania Cibali, Barcellona Pozzo di Gotto, Leonforte, San Cataldo, Canicattì, Catania 'San Domenico Savio', Catania Via Teatro greco, Catania Barriera, Messina 'San Tommaso', Catania Oscar Romero. Durante la prima fase della visita ha incontrato l'Ispettore e l'Economo ispettoriale, i Direttori, i Parroci e gli incaricati d'Oratorio, i Delegati ispettoriali, l'Ispettrice FMA Suor Anna Razionale ed i Vescovi diocesani.

Il 29 novembre è rientrato in sede a Roma per partecipare al IV Incontro degli Ispettori d'Europa e successivamente alla sessione plenaria invernale del Consiglio Generale.

5.1 Messaggio del Rettor Maggiore per la Beatificazione di Suor Maria Troncatti, FMA

Si riporta il testo del messaggio che il Rettor Maggiore, don Pascual Chávez Villanueva, ha trasmesso in occasione della Beatificazione della Venerabile Maria Troncatti, FMA, avvenuta a Macas (Ecuador) il 24 novembre 2012, nella funzione presieduta dal Card. Angelo Amato, SDB, Prefetto della Congregazione per le Cause dei Santi.

Accolgo con vivo piacere l'invito a rivolgere un mio messaggio in occasione della Beatificazione di Suor Maria Troncatti, Figlia di Maria Ausiliatrice, che avrà luogo a Macas, Ecuador, il 24 novembre 2012.

Si tratta di riconoscere nella luce della fede la vicenda di questa singolare donna, consacrata, missionaria e madre per tutti coloro che hanno avuto la grazia di incontrarla. Soprattutto è la testimonianza di chi ha veramente vissuto la passione apostolica del "Da mihi animas, cetera tolle", accettando l'esigente ascesi del "Lavoro e temperanza", come condizione indispensabile per "portare frutto". Questa Figlia di Maria Ausiliatrice nella selva amazzonica dell'Ecuador si è fatta "medico" per i corpi e per le anime: mentre curava e soccorreva, evangelizzava, annunciando e testimoniando a tutti l'amore infinito del Padre e la tenerezza materna di Maria Ausiliatrice. Con la sua Beatificazione si vuole far viva memoria di una lunga schiera di generosi ed eroici missionari Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice, che nella selva amazzonica dell'Ecuador hanno seminato con le lacrime, il sudore e spesso con la vita il seme del vangelo.

La Beatificazione di Suor Maria Troncatti è segno privilegiato dell'amore di Dio per tutta la Famiglia Salesiana e per l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice in particolare. La santità di Famiglia onora tutti i gruppi che si rifanno alla spiritualità salesiana di Don Bosco e di Madre Mazzarello. È stimolo a vivere con passione il carisma ed a trasmetterlo alle giovani generazioni in un mondo pieno di sfide, ma anche ricco di segni di speranza.

La vita di Maria Troncatti è stata realmente consacrata nella verità, operando a partire da Dio, in comunione con Gesù Cristo, nell'amore dello Spirito Santo. Si è unita e conformata a Gesù

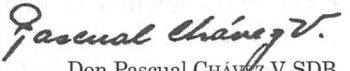
Cristo, rinunziando a se stessa e vivendo in fedeltà gli impegni assunti con la sua professione religiosa. Grazie alla sua fede e al sacrificio costante di sé, rifulge per la sua straordinaria capacità di saper coniugare in modo mirabile l'annuncio del vangelo e la promozione umana, ottenendo frutti di conversione spirituale e di liberazione umana e sociale. Ella appartiene alla folta schiera delle persone, dalle quali sono scaturiti e scaturiscono fiumi freschi di vita, ricolma com'era della gioia della fede, vissuta nella radicalità dell'obbedienza e con la forza dell'amore.

È significativo e commovente che la Chiesa riconosca ufficialmente, proprio nell'anno dedicato alla fede, la santità di questa sua figlia, diventando segno di speranza per questo nostro mondo dove c'è un crescente e diffuso analfabetismo religioso. Per lei ogni occasione era opportuna per indicare la salvezza nel nome di Gesù e di Maria: sia cucinando, sia assistendo i malati, sia medicando, sempre la parola evangelica era da lei seminata nell'intimo delle persone e scendeva come medicina che cura le ferite e le piaghe dei cuori e delle anime. La sua Beatificazione ci aiuta a ricordare che le missioni hanno il loro centro nell'annuncio della salvezza nel nome di Gesù.

Infine desidero ricordare che questo evento di grazia cade nel cammino in preparazione al Bicentenario della nascita del nostro Padre e Fondatore Don Bosco. La nuova Beata ha incarnato in modo singolare il motto salesiano "Da mihi animas cetera tolle", attraverso uno zelo e una dedizione incondizionata per le anime, fino al dono della sua vita. Suor Maria si preoccupava dell'uomo intero, delle sue necessità fisiche e spirituali. Con il suo esempio e il suo messaggio ricorda a tutti i membri della Famiglia Salesiana, che non ci preoccupiamo soltanto del corpo, ma anche delle necessità dell'anima dell'uomo. Quante anime salvate! Quanti bambini strappati da morte sicura! Quante ragazze e donne difese nella loro dignità! Quante famiglie formate e custodite nella verità dell'amore coniugale e familiare! Quanti incendi di odio e di vendetta estinti con la forza della pazienza e la consegna della propria vita! E tutto vissuto con grande zelo apostolico e missionario. Una disponibilità continua, una dedizione rinnovata ogni giorno ai piedi dell'altare, una consegna fino al

sacrificio supremo della vita per la riconciliazione e la pace.

Che la Beata Maria Troncatti ci ottenga la grazia di corrispondere generosamente alla vocazione cristiana e risvegli nelle nostre famiglie e comunità cristiane e religiose il dono della fede e l'impegno per annunciare il vangelo soprattutto ai giovani e ai poveri.



Don Pascual CHÁVEZ V. SDB
Rettor Maggiore

5.2 Messaggio del Rettor Maggiore per il 75° della Facoltà di Teologia in Torino-Crocetta, con uno speciale ricordo del Venerabile Don Giuseppe Quadrio

Si riporta il testo del messaggio che il Rettor Maggiore, don Pascual Chávez Villanueva, ha trasmesso in occasione delle celebrazioni per il 75° della Facoltà di Teologia dell'Università Pontificia Salesiana, Sezione di Torino-Crocetta, con uno speciale ricordo del Venerabile Don Giuseppe Quadrio, "una delle figure più prestigiose" che hanno operato nella Facoltà.

In occasione del Convegno organizzato presso la Sezione di Torino della Facoltà di Teologia della nostra Università Pontificia Salesiana desidero farmi presente a voi con questo messaggio. Il Convegno intende commemorare l'importante anniversario dei 75 anni della Facoltà di Teologia e contribuire a far conoscere in modo ampio e approfondito una delle figure più prestigiose che hanno operato in essa, quella del Venerabile Don Giuseppe Quadrio. I due elementi su cui questa iniziativa attira l'attenzione meritano di essere sottolineati, perché si illuminano a vicenda e suggeriscono delle importanti riflessioni, che mi preme condividere con voi.

1. La Facoltà di Teologia dell'UPS

L'anniversario della Facoltà di Teologia richiama l'impegno costante che la Congregazione ha avuto per la formazione culturale e spirituale dei confratelli. Già nel 1905 il Beato Michele Rua scriveva in una sua lettera circolare: è necessario «che regolarizziamo ogni giorno di più le cose nostre e che a quest'effetto poniamo in cima di ogni pur nobilissima aspirazione la formazione intellettuale e morale dei nostri chierici». Tale impegno si tradusse nell'istituzione a Foglizzo Canavese del primo studen-

tato internazionale della Congregazione, che ebbe già nel 1913 dalla Santa Sede l'autorizzazione a conferire i gradi accademici del Baccalaureato e dalla Licenza.

Lo scoppio della Prima Guerra mondiale, purtroppo, disperse gli studenti e costrinse a ripartire su nuove basi. Fu il Beato Filippo Rinaldi che nel 1923 aprì a Torino, nel quartiere Crocetta, l'Istituto Internazionale Don Bosco, dove egli stesso soleva venire a seguire personalmente la formazione dei confratelli. Qui, grazie alla lungimiranza e determinazione di Don Pietro Ricaldone, nacque nel 1937 la Facoltà di Teologia, che insieme a quella di Filosofia e di Diritto venne a costituire nel 1940 il Pontificio Ateneo Salesiano.

L'Istituto Teologico Internazionale della Crocetta, dunque, può vantare l'onore di essere il primo germoglio di quella che sarebbe divenuta l'Università Pontificia Salesiana. Questa comunità formatrice e centro di studio hanno avuto nella storia della Congregazione un rilievo del tutto particolare, perché qui si sono formati confratelli che hanno avuto ruoli di primo piano nella vita della Congregazione e della Chiesa. Basti pensare che a Torino Crocetta hanno studiato il Cardinale Tarcisio Bertone, Segretario di Stato; il Cardinale Joseph Zen Ze-kiun, Vescovo emerito di Hong Kong; il Cardinale Raffaele Farina, Archivista e Bibliotecario emerito di Santa Romana Chiesa, che è stato anche Decano della Facoltà e per ben dodici anni Rettor Magnifico dell'UPS; il compianto Card. Alfons Maria Stickler. Alla Crocetta studiò anche Don Juan Edmundo Vecchi, che fu Consigliere regionale per l'America Latina-Atlantico, Consigliere generale per la pastorale giovanile, Vicario del Rettor Maggiore e poi divenne l'ottavo successore di Don Bosco. Qui ha insegnato il Card. Antonio M. Javierre Ortas, che fu anche Decano della Facoltà e Rettor Magnifico proprio negli anni del passaggio dell'Ateneo a Università Pontificia Salesiana.

La Facoltà di Teologia si trasferì a Roma nel 1965, mentre qui a Torino il Centro di studio continuò a operare come Sezione della Facoltà stessa. Oggi la Facoltà, oltre ad avere qui a Torino la Sezione di lingua italiana, ha anche la Sezione di lingua inglese a Gerusalemme. La Facoltà di Teologia dell'UPS con i suoi tre Istituti di Teologia sistematica, di Teologia spirituale e di Teologia pastorale, le sue due Sezioni, i suoi quattro

Istituti Aggregati e i suoi 10 Centri Affiliati o in processo di Affiliazione intende continuare la sua missione a servizio della Chiesa e della Congregazione con competenza accademica, profondità spirituale e coraggio apostolico.

La Facoltà di Teologia dell'UPS è chiamata a continuare a offrire un *servizio di qualità* rispondendo, in stretta collaborazione con le altre Facoltà, specialmente ai nuovi bisogni spirituali e pastorali dei giovani e alle urgenti esigenze della formazione delle vocazioni. All'interno dell'Università Pontificia Salesiana essa dovrà offrire il suo apporto per approfondire le reciproche implicanze tra i processi di educazione e di evangelizzazione, tra la pedagogia e la pastorale. Essa dovrà stimolare la qualificazione dei Centri Salesiani di Studi Teologici e aiutare la qualificazione dei confratelli, contribuendo così a elevare il livello intellettuale e culturale della Congregazione. Essa dovrà riflettere, insieme a tutta l'Università, sullo specifico apporto del carisma salesiano alla Chiesa e alla Società, alla Congregazione e alla Famiglia Salesiana, ai giovani e alle famiglie, soprattutto in vista del Bicentenario della nascita di Don Bosco ormai imminente.

2. La figura di Don Giuseppe Quadrio

Certamente tra le figure che hanno onorato la Facoltà di Teologia spicca in modo particolare la figura straordinaria del Venerabile Don Giuseppe Quadrio. La sua testimonianza di vita e di pensiero costituisce un prezioso punto di riferimento per comprendere il significato della formazione salesiana e presbiterale.

Un testo, scritto da lui all'inizio di un anno accademico, ci rivela il suo stato d'animo di fronte al compito di insegnare a dei futuri presbiteri la sacra teologia, un animo semplice e a un tempo profondo: «Carissimi, non ho mai sentito più profondamente la verità di quello che vi dicevo altre volte: solo un incosciente o un santo potrebbe presentarsi quassù in cattedra senza tremare. È stato detto che nella vita di un sacerdote una delle grazie più grandi è aver avuto un buon professore di teologia. Ma un buon professore di teologia non è una cosa tanto facile e semplice: non è un poeta e neppure un matematico; non è un romantico, ma neppure un cerebrale; non è un futurista, ma neppure un passatista; non è un mistico, ma neppure un positi-

vista; dovrebbe anzitutto essere un santo: ed io vi chiedo scusa di non esserlo!».

È difficile esprimere con parole migliori la sintesi di competenza teologica e di statura spirituale che è richiesta dalla missione di docente e di formatore. La grandezza di Don Quadrio sta proprio nella qualità di questa sintesi. Sul piano della competenza teologica egli si era preparato con studi seri e rigorosi, che lo avevano condotto a sostenere il 12 dicembre 1946, a soli 25 anni d'età, una solenne disputa pubblica all'Università Gregoriana sulla definibilità del dogma dell'Assunzione della Vergine Maria, cui avrebbe poi consacrato la sua ricerca per il dottorato. Sul piano della maturità spirituale parla per tutte una pagina in cui Don Quadrio rivela la chiara percezione del carattere paradossale del cristianesimo, che non può essere conosciuto se non entrando con Cristo nel mistero della Passione o, come egli amava dire, nell'Orto degli Ulivi. «È là che va cercato il Cristianesimo – scriveva in una pagina del 6 settembre 1957 – Se non fossero i buoni a soffrire, il Regno di Dio non sarebbe più uno scandalo e un fallimento, come lo è stato dal Calvario in poi, ma diventerebbe una pacifica repubblica di benpensanti. Il Signore, da allora, non si lascia trovare che sotto gli ulivi. Non solo il Signore della santità e della gioia, ma anche quello dell'apostolato e della teologia».

Il "prete dal sorriso di fanciullo", come veniva giustamente chiamato Don Quadrio, era dunque profondamente radicato nel mistero pasquale del Signore. La gioia e la serenità che trasmetteva a tutti coloro che incontrava nascevano da una profonda immersione nel cuore di Cristo. L'urgenza della santità era il segreto della sua vita e la luce ispiratrice della sua dottrina teologica.

Mi auguro che possa risolversi positivamente il processo sopra il miracolo del Venerabile Don Giuseppe Quadrio, in modo che si possa giungere quanto prima alla sua Beatificazione e quindi si possa presentarlo con l'autorevolezza della Chiesa come modello per docenti e candidati salesiani al diaconato e presbiterato. Insieme ai numerosi santi e sante dottori della Chiesa, abbiamo bisogno di vedere concretizzata la santità acquisita nello studio, nella ricerca e nella formazione anche in prospettiva salesiana, ricordandoci del progetto unitario di vita di

Don Bosco che diceva: "Io per voi studio, per voi fatico, per voi sono disposto a dare la vita".

In questa occasione intendo additare ai *nostri docenti* dell'UPS, delle sue Sezioni e dei suoi Centri aggregati e affiliati la figura di Don Giuseppe Quadrio; possano essi ispirarsi a lui nella profonda vita spirituale che anela alla santità; vivano la dedizione allo studio, alla ricerca e all'insegnamento come vera missione salesiana; siano consapevoli che il loro compito deve essere sempre ispirato a una finalità formativa e pastorale nei confronti dei loro allievi e lettori; assumano la sua gentilezza, amorevolezza, cortesia, gioia come stile di relazione e di dialogo. Il tempo che i docenti dedicano alla vita spirituale non è sottratto allo studio, ma ne è la condizione di efficacia; chiedano perciò la sua intercessione per vivere la grazia di unità.

Un'attenzione particolare e prevalente di Don Quadrio era rivolta ai *candidati salesiani al presbiterato*; egli attraverso lo studio della teologia e il suo esempio di vita intendeva aiutarli a formare in loro il salesiano prete. Al nipote Valerio, che s'incamminava per la via del sacerdozio, confidava: «Sei presente ogni giorno nella mia Messa e nelle mie preghiere, perché sono troppo interessato alla tua formazione sacerdotale. Non sai infatti quanto mi stia a cuore la maturazione definitiva del tuo carattere in quelle virtù umane e naturali che ti renderanno un uomo autentico, completo, conquistatore. Queste virtù umane sono generalmente molto modeste e dimesse, ma basilari: la sincerità, la lealtà, l'amabilità, l'accondiscendenza, la generosità, la padronanza assoluta di sé, l'alacrità nell'azione, la calma imperturbabile nei contrattempi, la fiducia incrollabile, la costanza nei propositi, la forza di volontà che sa volere con chiarezza e pacata irremovibilità».

Gli studenti salesiani di teologia attingano alla ricchezza dei suoi scritti, guardino alla sua vita e a lui come modello di prete, invochino la sua intercessione nella preparazione al presbiterato. Si impegnino affinché lo studio della teologia arricchisca la loro vita spirituale, fondi la loro azione pastorale, nutra la loro comprensione della fede e alimenti la loro cultura. Si ricordino dei suoi consigli ad un giovane prete e li pratichino: «La Messa sia il sole della tua giornata. Il S. Breviario è il miglior termometro del tuo fer-

vore sacerdotale. La Confessione regolare ed accurata salverà il tuo sacerdozio dalla superficialità, dalle illusioni, dalla tiepidezza e dalla catastrofe. Le anime siano l'unica tua passione. La carità sia l'anima e lo stile della tua vita sacerdotale».

* * *

«Lo studio e la pietà ti renderanno un vero salesiano», scriveva Don Bosco ad un confratello. Questa frase, che è stata posta all'inizio del Motu Proprio *Magisterium Vitae*, con cui nel 1973 Paolo VI conferì al Pontificio Ateneo Salesiano il titolo di Università Pontificia, ha trovato nella vita del Venerabile Don Giuseppe Quadrio una realizzazione esemplare. Essa costituisce un programma a cui dobbiamo continuamente ispirarci nella nostra vita personale, come pure nel promuovere le nostre istituzioni accademiche.

È questo il mio augurio per la Facoltà di Teologia dell'UPS e per tutti voi. Il Venerabile Don Giuseppe Quadrio interceda per noi, perché questi desideri si trasformino in propositi e in realtà.

Pascual Chávez V.

Don Pascual CHÁVEZ V. SDB
Rettor Maggiore

5.3 Nuovo Vescovo Salesiano

Mons. KUTTINADAR George Rajendran, Vescovo Eparchiale di THUCKALAY dei Siro-Malabaresi (India)

In data 24 agosto 2012 la Sala Stampa del Vaticano ha reso noto che il Sinodo della Chiesa Arcivescovile Maggiore Siro-Malabarese, riunito a Mount Saint Thomas, stato del Tamil Nadu, India, avendo ricevuto il previo Assenso Pontificio, ha canonicamente eletto il sacerdote salesiano *George Rajendran KUTTINADAR* a *Vescovo Eparchiale di THUCKALAY dei Siro-Malabaresi (Tamil Nadu, India).*

George Rajendran Kuttinadar, nato il 14 aprile 1968 a Padanthalumoodu, appartenente all'Eparchia di Thuckalay (Tamil Nadu, India), ha emesso la prima professione religiosa il 14 aprile 1994, a conclusione del noviziato compiuto a Shillong-Sunnyside, nell'Ispettoria di Guwahati. Professo perpetuo il 23 maggio 2002, fu ordinato presbitero il 29 dicembre 2003 a Padanthalumoodu, sua città natale.

Nell'Ispettoria di Guwahati, dopo l'ordinazione sacerdotale, ha esercitato il ministero, dedicando-

si particolarmente alla educazione dei giovani, nelle case salesiane di Guwahati-Don Bosco (2004-2006), Shillong-Savio Juniorate (2006-2007), Shillong-Salesian Training Centre (2008-2012). Al momento della nomina a Vescovo, era Direttore della comunità salesiana di Shillong - Salesian Training Centre e Vicerettore del Seminario minore di Shillong.

È stato consacrato Vescovo a Padanthalumoodu il 16 settembre 2012 da S. B. Card. George Alencherry, Arcivescovo Maggiore di Ernakulam-Angamaly dei Siro-Malabaresi, in precedenza Eparca di Thuckalay.

5.4 Confratelli defunti (3° elenco 20112)

"La fede nel Cristo risorto sostiene la nostra speranza e mantiene viva la comunione con i fratelli che riposano nella pace di Cristo. Essi hanno speso la vita nella Congregazione e non pochi hanno sofferto anche fino al martirio per amore del Signore... Il loro ricordo è uno stimolo per continuare con fedeltà la nostra missione" (*Cost. 94*).

P AKIMOTO Yasuo Martino	Beppu (Giappone)	28-08-2012	98	**GIA**
P ALMEIDA Bartolomeu de Barros	Recife (Brasile)	20-08-2012	101	**BRE**
P AMBROSIO Bartolomeo	Guatemala (Rep. Guatemala)	22-08-2012	95	**CAM**
L BAETEN Herman	Hasselt (Belgio)	23-07-2012	89	**BEN**
P BARBOSA José Bonifácio	Porto Alegre (Brasile)	24-07-2012	83	**BPA**
P BASARTE GARCÍA Benito	Barcelona (Spagna)	30-07-2012	83	**SBA**
P BEBER Alvino	Luanda (Angola)	27-08-2012	89	**ANG**
P BERTOLLI Modesto	Pella (Italia)	24-07-2012	83	**ILE**
L BREVI Giovanni	Belém (Brasile)	08-09-2012	67	**BMA**
P BURCIAGA SAUCEDO Alfonso J.	Veracruz (Messico)	04-09-2012	70	**MEM**
P CADELLI Giuseppe	Varazze (Italia)	26-08-2012	79	**ICC**
P CATONDA Manuel Mackson	Matola (Mozambico)	04-12-2012	36	**MOZ**
L CHEUNG Thomas	Hong Kong (Cina)	16-07-2012	87	**CIN**
L CODEN Lino	Venezia-Mestre (Italia)	20-11-2012	91	**INE**
P COLADONATO Vito Rocco	Varazze (Italia)	17-07-2012	88	**ICC**
P COLUSSI Dino	New Delhi (India)	27-08-2012	83	**INN**
L COSTANTINI Livinio	Ancona (Italia)	30-10-2012	87	**ICC**
P CURRAN James	St. Petersburg, FL (U.S.A.)	03-09-2012	91	**SUE**
P DE BOE Miel	Sint-Ulriks-Kapelle (Belgio)	10-12-2012	75	**BEN**
L DE MARCHI Giuseppe	Varazze (Italia)	03-12-2012	92	**ICC**
P DEVOS Jean	Parigi (Francia)	14-09-2012	80	**FRB**
P DÍAZ MORALES OROZCO José M.	Guadalajara (Messico)	22-10-2012	58	**MEG**
P EDAMALAI Chandy	Aluva, Kerala (India)	19-12-2012	88	**INK**
P EDWARDS BENTANCOUR Fernando	Lima (Perù)	24-09-2012	76	**PER**
P FABA Ireneusz	Kłobuck (Polonia)	10-09-2012	82	**PLO**
E FORALOSSO Giuseppe	Marabá PA (Brasile)	22-08-2012	74	**Ep**
Fu per 8 anni Vescovo di Guiratinga (Brasile) e per 12 anni di Marabá (Brasile)				
L FRANCO JAÑEZ Saturnino	Valencia (Venezuela)	17-07-2012	84	**VEN**
P FRANK Miloslav	Praga (Rep. Ceca)	30-10-2012	88	**CEP**
P FRANZETTI Gian Paolo	Varese (Italia)	07-08-2012	90	**ILE**
P GIANNATELLI Roberto	Roma (Italia)	12-10-2012	80	**UPS**
P GILHENEY John Aloysius	Frimlay (Gran Bretagna)	28-11-2012	85	**GBR**
P GONZÁLEZ GÓMEZ José	Sevilla (Spagna)	13-08-2012	86	**SSE**
P GREGO Igino	Catelfranco Veneto (Italia)	04-12-2012	89	**MOR**
P HENDRICKX Frans	Tokyo (Giappone)	10-08-2012	80	**GIA**
P HERMANS Jef	Heusden (Belgio)	09-10-2012	93	**BEN**
P HORVAT Stephan	Roma (Italia)	10-10-2012	99	**ICC**
P JAKUBIAK Andrzej	Lubin (Polonia)	06-08-2012	71	**PLO**
P KARLEN Rafael Antonio	Mendoza (Argentina)	22-07-2012	78	**ARN**
P KLENCK Edmund	Toulon (Francia)	25-10-2012	87	**FRB**
Fu Ispettore per 6 anni				

NOME	LUOGO E DATA della morte		ETÀ	ISP
L **KOLLER Adolf**	Murnau (Germania)	11-10-2012	83	**GER**
P **LE CARRÉRÈS Yves**	Angers (Francia)	30-07-2012	84	**FRB**
Fu Ispettore per 7 anni				
P **LEYVA UREÑA José**	Guadalajara (Messico)	05-11-2012	70	**MEG**
P **LIBRALON Luigi**	Venezia-Mestre (Italia)	19-07-2012	77	**INE**
P **LOUARN Pierre**	St. Etiénne de Maurs (Francia)	19-09-2012	94	**FRB**
P **LUYTEN Jos**	Oud-Heverlee (Belgio)	14-10-2012	88	**BEN**
P **MACHADO João**	Manique-Estoril (Portogallo)	10-12-2012	87	**POR**
P **MARCHESI Giuseppe**	Arese (Italia)	20-08-2012	96	**ILE**
P **MARIGO Giuseppe**	Torino (Italia)	09-09-2012	84	**ICP**
P **MARTÍNEZ CABRERA Víctor A.**	El Puerto, La Vega (Rep. Dom.)	29-07-2012	29	**ANT**
P **MARTINI Giovanni**	Quito (Ecuador)	17-12-2012	85	**ECU**
P **MAZUR Edward**	Wrocław (Polonia)	01-09-2012	85	**PLO**
P **MEDINA DEL RIO Oscar Jesús**	Cartagena (Colombia)	05-12-2012	48	**COM**
P **MEIRELLES Aristeu**	Belo Horizonte (Brasile)	29-09-2012	78	**BBH**
P **MENEZES Ronald**	Mumbai (India)	05-09-2012	56	**INB**
P **MILLER Victor**	Gijzegem (Belgio)	02-08-2012	86	**BEN**
P **MIRÓ RICHART Luis**	Alicante (Spagna)	26-09-2012	74	**SVA**
P **MISSAI Tomás**	Vilanculos (Mozambio)	07-11-2012	37	**MOZ**
P **MONDINI Giosuè**	Arese (Italia)	07-11-2012	94	**ILE**
P **MORENO ROSADO Eusebio**	Arévalo (Spagna)	05-08-2012	91	**SMA**
S **MUTAMBA Clement Mwaba**	Lusaka (Zambia)	07-12-2012	30	**ZMB**
L **OREGLIA Giovanni**	Biella (Italia)	31-08-2012	86	**ICP**
P **PAKKAM Arputharaj**	Chennai (India)	29-11-2012	52	**INM**
P **PÉREZ Amado**	Barcelona (Spagna)	10-09-2012	88	**SBA**
P **PÉREZ GONZÁLEZ Andrés**	San Juan, Alicante (Spagna)	11-12-2012	91	**SVA**
P **PÉREZ PÉREZ Horacio Salvador**	Zamora, Michoacán (Messico)	09-08-2012	72	**MEG**
P **PHAN THANH THUYET Joseph**	Kontum (Vietmam)	19-10-2012	65	**VIE**
L **PHILOMINATHAN Amalraj**	Chennai (India)	09-09-2012	67	**INM**
P **PIGNATA Franco**	Torino (Italia)	07-11-2012	92	**ICP**
P **PINO ANDRADE Luis Enrique**	Cuenca (Ecuador)	28-08-2012	76	**ECU**
L **PIROLA Angelo**	Venezia-Mestre (Italia)	16-09-2012	95	**INE**
P **PULICKALAYIL Varghese**	Kochi (India)	06-09-2012	83	**INK**
P **ROCCARO Raimondo**	Santiago del Cile	16-12-2012	76	**CIL**
P **RODRÍGUEZ CONDE Inocencio**	Madrid (Spagna)	16-09-2012	102	**SMA**
P **RODRÍGUEZ MONTES Manuel**	Arévalo (Spagna)	26-10-2012	79	**SMA**
P **ROLHEISER Eugenio**	Buenos Aires (Argentina)	23-11-2012	88	**ARS**
P **RUFO Italo**	Roma (Italia)	19-09-2012	82	**ICC**
P **RUGGIERI Fausto**	Roma (Italia)	15-08-2012	84	**ICC**
L **SANTANA Joaquim**	Belo Horizonte (Brasile)	26-09-2012	89	**BBH**
L **SAUER Pedro**	Bahía Blanca (Argentina)	02-11-2012	83	**ARS**
P **SCHENCK Stephen**	Port Chester, N.Y. (U.S.A.)	10-11-2012	60	**SUE**
E **SONG SUI-WAN José**	Campinas, SP (Brasile)	15-11-2012	71	**Ep**
Fu per 7 anni Vescovo Ordinario di São Gabriel da Cachoeira (Brasile) e per 3 anni Vescovo emerito				
P **STRBA Stanislav**	Caracas (Venezuela)	24-09-2012	81	**VEN**
P **TARDIVO Giovanni**	Soyapango (El Salvador)	21-10-2012	98	**CAM**

NOME	LUOGO E DATA della morte		ETÀ	ISP
P TAVERAS JORGE Jerónimo	Santiago de los Caballeros (R.D.)	09-09-2012	76	**ANT**
P TEPLAN František	Turcianske Teplice (Slovacchia)	10-11-2012	95	**SLK**
P TICÓ Juan	Río Grande (Argentina)	10-12-2012	93	**ARS**
L TRIMBOLI Francesco	Firenze (Italia)	26-07-2012	90	**ICC**
P VERHEYEN Sylvain	Groot-Bijgaarden (Belgio)	24-08-2012	81	**BEN**
P VERME RAFFO José	Montevideo (Uruguay)	03-09-2012	79	**URU**
P VISENTINI Amilcare	Montevideo (Uruguay)	20-11-2012	71	**URU**
Fu Ispettore per 6 anni				
P VOLANT André	Reims (Francia)	11-12-2012	82	**FRB**
P WIECZOREK Grzegorz	Seeon (Germania)	22-09-2012	47	**PLS**
P ZACCARIA Antonio	Salerno (Italia)	27-11-2012	91	**IME**